ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franciar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 19 DICEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 18 dicembre.

CARTOLINE MILANESI.

Milano, 16 dicembre.

SOCIETÀ ANTICLERICALE.

Si è anche a Milano formata una *Società anticlericale popolare*, basata sul principio della completa laicità dello Stato.

Nel Comitato promotore trovo i nomi di Felice Cameroni, di Fernando Fontana, di Filippo Turati, dei deputati Bonghi e Maffi, dell'avv. Marmoleni, ecc. ecc.

***

COSE POLITICHE.

Ieri sera poi si riunì la *Democratica*, deliberando di invitare i deputati a respingere il progetto di legge sul giuramento e di promuovere manifestazioni popolari per ottenere l'abolizione del giuramento politico.

***

PROCESSO GIONO.

Si dice che il dibattimento Giorio dovrà essere rinviato. Figuratevi che i testimoni sono 250: 227 di difesa e 23 di accusa!

Il progetto di legge sui sottoufficiali. — Esso, secondo quello che ci si assicura, ha basi principali del progetto di legge che l'onorevole ministro della guerra intende di presentare al Parlamento per migliorare la condizione dei sott'ufficiali.

Si tratterebbe di rendere la loro ferma più breve, di concedor loro, invece dello zaffarano con premio, che verrebbero abolite, un notevole soprassoldo, che formerebbe parte della paga e che si aumenterebbe fino a 500 lire l'anno; di permettere, quanti che siano all'età di [illegible] e 32 anni, che possano contrarre matrimonio senza l'obbligo della costituzione della dota; di assicurar loro, compiendo il 12° anno di servizio, un impiego nelle amministrazioni dello Stato, ovvero di poter essere giubilato a 20 anni di servizio; di far loro aspettare l'impiego in un posto comodo dell'esercito, mercè del quale riceverebbero una gratificazione di 1000 lire.

Queste sono le linee generali degli intendimenti del Ministero, le quali, esaminate così all'ingrosso, fanno conoscere che le nuove condizioni che si vorrebbero fare ai sott'ufficiali sono di una notevole importanza.

Nuovo esperimento d'artiglieria. — Nuove prove di tiro avranno luogo alla Spezia per la fine di gennaio.

Le esperienze [illegible] un carattere privato.

Il capitano Wahlis, rappresentante della Casa inglese Armstrong, e la Commissione permanente, presieduta dal vice-ammiraglio Racchia, saranno i soli ad assistervi.

L'ultimo dei cannoni da 100 tonnellate fornito dalla casa Armstrong, e che venne ultimamente provato, richiede per la sua carica polvere a lenta combustione. Si farà perciò esperimento di diverse polveri a grossi grani, e fra le altre si esperimenterà la polvere progressiva di Fossano e quella prismatica della *Vereinigten-Rhein-Westphälischen-Pulver-Fabriken*.

Queste due qualità di polvere furono già adoperate per le prove del cannone, che, tra parentesi, si può caricare con 400 chilogr. di polvere ed in quattro minuti di tempo.

Ciascun colpo, a piena carica, costerà 250 lire.

Avviso agli emigranti per la Grecia. — Si dice che molti contadini italiani [illegible] di recarsi a cercar lavoro alla ferrovia del Peloponneso in Grecia. Sappiamo che troverebbero invece delle forti disillusioni, essendo in parte già andati colà ed in parte in viaggio per conto dell'impresa e di quella del taglio dell'Istmo corinziano, migliaia di montenegrini, i quali ottennero particolari ribassi e favori dalla Società panellenica di navigazione.

Il commercio di Marsiglia e di Genova e le ferrovie svizzere. — I giornali svizzeri riportano una misura presa dall'Amministrazione federale per la soppressione della tariffa [illegible] pei trasporti in ferrovia fra Marsiglia e la Svizzera. Essi dicono: « A richiesta del commercio marsigliese, caldamente appoggiato dalla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée, la Compagnia della Svizzera occidentale aveva, in principio dell'anno 1878, conchiuso con quella Compagnia e fatto accettare dalle Compagnie del Giura Bernese e del Centrale una tariffa comune pei trasporti di tutte le mercanzie in viaggio fra Marsiglia, Cette, La Ciotat da una parte, e un certo numero di luoghi della Svizzera francese e centrale.

« Questa tariffa, andata in vigore col 15 maggio 1878, è stata regolarmente applicata fin d'allora ed ha reso veri servizi al commercio, all'industria ed alle Compagnie interessate. Aperta la linea del San Gottardo, il dipartimento svizzero delle poste e strade ferrate ha chiesto alla Compagnia svizzera occidentale di denunziare questa tariffa. La Compagnia svizzera occidentale ha protestato energicamente contro tale esigenza, e da quell'epoca in poi il silenzio del dipartimento federale aveva potuto far credere che la questione fosse abbandonata.

« Niente affatto. Il Consiglio federale svizzero ha emesso un decreto il 5 novembre 1882 ordinando la soppressione di quella tariffa per il 15 febbraio prossimo. La Compagnia svizzera occidentale ha protestato di nuovo e ricorrerà dinanzi l'Assemblea federale contro questa decisione.

« La soppressione di questa tariffa farà cessare tutte le relazioni fra i porti del Mezzogiorno della Francia e la Svizzera e la farà passare pei porte di Genova, che è ora collegato alla Svizzera tedesca per la linea del San Gottardo. »

Giorno, 19 dicembre.

LETTERE TRIESTINE

Lotteria dell'Esposizione.

Trieste, 17 dicembre.

(M.) — Il Comitato della lotteria ha creduto bene di colorsi ulteriormente in una nube di mistero, serbando uno scrupoloso segreto sui suoi atti e sul risultato della sua operosità. In Trieste medesima [illegible] pochi sono coloro che ne sappiano qualche cosa. Da tale mutismo ne conseguì che si spacciarono molte notizie o inesatte od esagerate, e chi infine dei conti ne va di mezzo è il Comitato stesso, che avrebbe tutto l'interesse, mi pare, a far conoscere come stanno realmente le cose.

Or bene, giudico opportuno trasmettervi le informazioni seguenti, che ho potuto attingere a fonte autentica. Come sapete, il signor Obileghi è l'assuntore dell'operazione finanziaria della lotteria. Egli ha acquistato dal Comitato un milione e 700 mila viglietti, calcolandone il prezzo al tasso di 27 soldi austriaci per viglietto. Comunque vada la cosa, il signor Obileghi ha certamente fatto un brillante affare, che gli assicura pingue lucro.

Il Comitato da parte sua col denaro toccato ha coperto largamente la spesa della lotteria, ed anche poi esso gli rimanessero invenduti i rimanenti trentamila viglietti, il danno non ricadrebbe sulla impresa stessa della lotteria, ma sibbene su quella complessiva dell'Esposizione.

Il bilancio di questa, come già vi dissi, si chiuderà con un *deficit* inevitabile di circa cantomila fiorini, l'utile [illegible] appunto nella lotteria. Questo *deficit* si sarebbe potuto evitare e la Esposizione avrebbe potuto finire favorevolmente, malgrado le borrasche, e con un pieno pareggio — risultato certo apprezzabile avuto riguardo all'esito finanziario della maggior parte delle Esposizioni — se il Comitato della lotteria fosse stato meno prodigo nella dotazione della lotteria medesima. La eccessiva generosità nello stabilire i premi delle vincite ha assorbito la somma che viene a mancare alla stretta dei conti nel bilancio dello Esposizione.

Ma al postutto i cinquantila fiorini di disavanzo ce li rimetterà il Governo, com'è giustamente di dovere, ed il vantaggio lo avranno gli avventurati che vedranno i numeri dei loro biglietti uscire dalla ruota della fortuna.

Augure che ce ne siano molti fra i lettori della vostra *Gazzetta*.

L'aggressione sulla ferrovia presso Napoli. — Sul grave fatto dell'aggressione dell'avvocato fiscale militare Meli e del signor Meghi, avvenuto sulla ferrovia da Casalnuovo a Napoli e telegrafatoci dal nostro corrispondente, si hanno questi particolari:

Col treno che da Roma arriva a Napoli alle ore 6 pom. trovavano in città, in uno scompartimento di 1ª classe, il cav. Isidoro Meli, avvocato fiscale militare, ed il signor Tito Meghi, magazziniere delle ferrovie Romane.

Quando il treno passò per la stazione di Casalnuovo, due sconosciuti, dall'aspetto signorile, entrarono nello stesso scompartimento.

Appena il treno si rimise in moto, gli sconosciuti brandirono due pugnali, e minacciando della vita i due viaggiatori, legarono loro le braccia e li derubarono dei rispettivi orinoli e catene d'oro e della somma complessiva di lire 1250.

Poco prima della stazione centrale di Napoli, quando il treno cominciava a rallentare la corsa, i due grassatori scesero a terra e, protetti dalle tenebre, riuscirono a dileguarsi.

Informato del criminoso avvenimento, il procuratore del Re comm. Pugliese si è recato personalmente a visitare il cav. Meli, che è leggermente ferito al petto.

Ha poi subito disposto, con lodevole alacrità, che il giudice istruttore sig. Finizio, assistito dal scrittore procuratore del Re cav. Marcula, facesse le indagini così a Napoli come a Casalnuovo, per scoprire i colpevoli.

La Questura si è messa in comunicazione diretta con la sotto-prefettura di Casoria, dalla cui giurisdizione dipende Casalnuovo.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 18, ore 9,50 *ant.*

Alla riunione di ieri sera per discutere contro la nuova legge sul giuramento intervennero sessanta deputati circa.

Presiedeva l'assemblea l'on. Cocconi.

Presero la parola gli onor. Umana, Parenzo, Colajanni, Parpaglia, D'Arco, Delvecchio, Di Sant'Onofrio, Pellegrini e Villa.

Quest'ultimo, con un discorso efficacissimo, qualificò la questione del giuramento come un sintomo di reazione. Disse che questa prima modificazione allo Statuto nel senso restrittivo della legge non poteva presentarsi d'iniziativa del potere esecutivo.

Quasi tutti gli intervenuti mostraronsi contrari alla nuova legge, molti espressero il timore di una crisi e la necessità di salvare i membri più liberali del Gabinetto.

Vennero proposte: la sospensiva, la questione pregiudiziale, la votazione motivata e la votazione semplice.

Venne respinta la votazione motivata e la semplice astensione.

Si pose termine alle 10 e 1/2 alla riunione senza aver nulla deciso.

Si stabilì però una nuova adunanza per stasera.

— L'estrema Sinistra nella sua riunione deliberò di presentare al termine della discussione generale un ordine del giorno col quale verrà respinta la proposta di legge ministeriale.

In seguito, discutendosi il primo articolo della legge, si tenterà di contrapporgli un controprogetto per l'abolizione del giuramento.

Si prevede che malgrado le ostilità, il progetto ministeriale passerà per considerazioni di convenienza.

— Il Re recossi a caccia a Castel Porziano, accompagnato dai generali Bertolè-Viale e Pasi e da alcuni ufficiali d'ordinanza.

Ore 3,5 pom.

La Giunta per le elezioni tenne stamane in seduta pubblica la discussione sull'elezione degli onorevoli Guala, Marazio e Lucca a rappresentanti del Collegio di Vercelli.

L'on. Pasquali, difensore del Marazio, lesse una lettera del suo difeso, colla quale quest'ultimo dichiara che le antecedenti sue elezioni, sempre esenti da accuse per le passate legislature, lo dispensano da una lunga difesa.

L'on. Guala fece dichiarazioni verbali pressochè identiche.

L'avv. Paternara tentò di fare l'apologia dell'on. Lucca enumerandone le benemerenze e la generosa ambizione di occuparsi pel bene del Paese.

La Giunta si ritirò alle 12,30 nella camera delle deliberazioni.

La discussione fu lunga ed animata.

Vi furono numerose scampanellate.

La Giunta rientrò quindi alle ore 1,45 e dichiarò di riservare ad altra seduta il pronunziamento del giudizio.

L'impressione prodotta da questa quistione è grande.

— Stamane gli Uffici presero in esame il trattato di commercio col Belgio.

Tutti gli Uffici elessero i commissari dando loro mandato favorevole.

— Si assicura che è giunto a Roma l'on. Falleroni.

Sembra però che egli non giurerà nè verrà alla Camera.

NOTA. — La notizia dell'arrivo del Falleroni è certamente inesatta, poichè, come ci ha un nostro telegramma d'oggi da Como, il rappresentante del Collegio di Macerata non passa punto a nessuno di Lugano.

— Ieri ed oggi sono giunti a Roma molti deputati per prendere parte alla discussione della legge sul giuramento.

(mattino) 18, ore 8,35 *pom.*

Oggi in Vaticano costituironsi i nuovi tribunali civili ed ecclesiastici in seguito all'affare Martinucci-Theodoli.

Monsignor Jacobini spedì a questo proposito una nuova circolare ai nunzi apostolici all'estero.

Ore 9 pom.

Ecco vi le impressioni sui discorsi pronunciati alla Camera oggi nella questione del giuramento.

L'on. Mordini pronunciò un discorso molto comune, privo d'ogni elevatezza.

L'on. Cèneri fu abbastanza eloquente e [illegible] sottile, e parlò con voce chiarissima e lenta, ma disse poche novità.

L'on. Brunialti pronunciò un discorso eccellente per la parte storica; ebbe anche dei meriti nel rimanente, ma parve lungo e non suffragato da autorità parlamentare e politica.

Il discorso dell'on. Pais fu pronunciato in modo ad una assoluta disattenzione e stanchezza.

L'on. Sambuy fu assai efficace, sebbene siasi mostrato troppo entusiasta per la legge sul giuramento.

— Ieri sera è giunto Lefebvre, nuovo ambasciatore di Francia al Vaticano.

Stamane si è recato a conferire con monsignor Jacobini.

— De Crais, nuovo ambasciatore francese presso il Quirinale, giungerà a Roma sabato p. v.

A palazzo Farnese ieri si preparavano gli appartamenti.

Primo segretario d'ambasciata rimane Marochal.

— Il granduca di Russia, Costantino, si fermerà a Roma quindici giorni.

— A momenti si riuniranno nuovamente a Montecitorio i deputati contrari alla nuova legge sul giuramento politico.

Si prevede che la votazione sulla legge avrà luogo giovedì.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che convocano i Collegi di Torino 1° e Genova 1° pel 7 gennaio, con ballottaggio al 14.

— Falleroni era oggi effettivamente nei locali della Camera e conferì lungamente con Farini.

— Domattina riunirassi la Commissione pel bilancio del Ministero di grazia e giustizia coll'intervento del ministro Zanardelli.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 18 dicembre.

COMO, 18, *ore 12,10 pom.*

L'*Araldo*, giornale di Como, pubblica la conversazione di un suo redattore col deputato Falleroni.

Quest'ultimo diede assicurazione che non si sarebbe mosso da Lugano.

Egli protesterà contro la legge sul giuramento.

Disse che dopo l'approvazione della legge l'estrema Sinistra dovrebbe ritirarsi.

Sta ora scrivendo uno studio su Cocco-pieller.

Si ritiene sicuro che non verrebbe rieletto rappresentandosi a Macerata.

BRINDISI, 18, *ore 8,30 ant.*

Stamane è giunto da Londra il generale Wood.

Egli s'imbarcò sopra un vapore postale e partì subito per l'Egitto.

Agenzia Stefani.

Parigi, 18. — Membrea presentarà le sue credenziali giovedì.

Londra, 18. — I Malgasci visitarono l'ambasciatore di Germania.

L'ingresso di Dilke nel Gabinetto sembra imminente.

Lo *Standard* ha da Berlino che Bismarck spedì il figlio Herbert a conferire con Kalnocky circa i preparativi di difesa della Galizia.

Perugia, 18. — Il banchetto offerto a Cecchi e Bianchi riuscì splendido. Intervennero il prefetto, il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, che comunicò la deliberazione presa ieri dal Consiglio di conferire alla famiglia Antinori, a Cecchi e Bianchi una medaglia d'oro. Un monumento si erigerà ad Antinori quando la salma sarà ricondotta.

Cairo, 18. — Il khedive decorò del Medjidieh e Osmanieh 45 ufficiali inglesi.

Londra, 18. — Il *Times* dice che la Compagnia di Suez decise la costruzione di tre nuove stazioni a Tantah, Timsah ed al chilometro 135°, provedendo un grande aumento di transito.

Il deputato Redmond recasi in Australia, delegato della *Land-league* irlandese per propagarvi i principii della lega.

Brindisi, 18. — Proveniente da Londra, è arrivato Wood, ed è ripartito stamane per l'Egitto.

Mattino, 19 dicembre.

VIENNA, 18, ore 8,30 *pom.*

Il ministro Kalnoky mandò a Londra la nota degli indennizzi domandati dai sudditi austriaci in Egitto.

— Il cav. De Tosi, ministro plenipotenziario d'Italia in Serbia, ripartì per Belgrado.

Giorno, 19 dicembre.

FIRENZE, 19, ore 1,40 *ant.*

La produzione *La Tosca* del signor Napoleone Oberti, al teatro Salvini, ebbe ieri sera uno splendido esito.

L'autore ebbe dieci chiamate al proscenio.

BRINDISI, 18, ore 10,50 *pom.*

È giunto il principe di Danimarca colla famiglia.

Quantunque egli viaggiasse incognito, venne ossequiato alla stazione dal sotto-prefetto e dal console greco.

Si recò quindi all'*Albergo delle Indie*.

Se il tempo lo permetterà egli si imbarcherà domani sull'*Amfitrite* che sta in porto pronta a partire per la Grecia.

Agenzia Stefani.

Vienna, 18. — La *Wiener Zeitung*, parlando delle comunicazioni private dei giornali sulle misure militari della Russia, dichiara che sebbene la provenienza le faccia sembrare inverosimili, si prendono seriamente nei circoli viennesi in modo non meritevole. Il giornale crede dunque suo dovere d'avvertire finalmente il pubblico ad accogliere con precauzione simili notizie.

Parigi, 18. — La Commissione senatoriale pel divorzio decise con 4 voti contro 4 di respingere il progetto.

Il *Télégraphe* dice che Duclerc non ha positivamente respinto le proposte inglesi circa la presidenza pel debito egiziano. Domandò se la presidenza dovesse considerarsi come un semplice posto finanziario, ovvero se ora un funzionario esercitante la direzione e la sorveglianza finanziaria. Nel primo caso soltanto Duclerc respingerebbe le proposte inglesi.

Ajaccio, 18. — La nave italiana *Carmagnola* del porto di Catania, capitano Sampinaro, e partita da Messina per Cette, naufragò al Capo di Mauro. L'equipaggio fu salvato.

Costantinopoli, 18. — Firmani accordano parecchie concessioni di miniere e di viabilità.

Venne tolto il divieto d'ingresso nella Turchia ad alcuni giornali francesi.

Berlino, 18. — L'imperatore passò una buona nottata. Oggi si sente meglio.

La *Nord Deutsche All. Zeitung*, rispondendo al *Gotos*, dice che nel Congresso di Berlino la Germania fece riuscire tutte le proposte della Russia ed escludere tutte le domande. Gli attacchi contro la politica tedesca all'epoca del Congresso sono dunque ingiusti.

Parigi, 18. — Il *Temps* dice che il ritiro dei Chinesi da Tonkin sarebbe dovuto al ministro di Francia, che fece comprendere alla China che aveva interesse di lasciarci installare ad Hanoi e sceneiren i pirati.

Atene, 18. — Comunicano da Corfù che è cessata la convalescenza.

Costantinopoli, 18. — Una nota della Porta constata che molti corrispondenti spediscono all'estero notizie false. Durinnanzi i corrispondenti dovranno iscriversi alla Porta, che fornirà loro informazioni. Se persistono nelle menzogne, riceveranno un primo avvertimento, ed alla terza volta si potranno espellere.

Parigi, 18. — Oggi alle [illegible] avvenne una esplosione nella fabbrica di cartuccie a Mont Valerien. Assicurasi che una trentina di operai rimasero gravemente feriti. La causa è sconosciuta.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. part.)

La seduta del 18 dicembre.

Apresi alle ore 2,10 pom.

La Camera è discretamente popolata; le tribune sono affollatissime. Notansi molte signore nelle tribune della presidenza.

I deputati arrivano numerosi.

Approvasi il verbale dell'udienza precedente.

***

Farini annuncia che giovedì si discuterà sulla proposta d'annullamento delle elezioni di Belluno.

Arnaldi, Buselli, Benevolano, Boselli prestano giuramento.

***

Procedesi alla chiama per la votazione, a scrutinio segreto, del progetto di legge per i provvedimenti straordinari a favore delle provincie inondate.

Durante l'appello entra nell'aula l'onorevole Calcoli.

Nell'emiciclo si formano vari gruppi di deputati che discorrono con animazione.

Sono presenti i ministri Depretis, Berti, Mancini. Vi sono vari diplomatici nella tribuna riservata; nelle tribune assistono pure molti ufficiali.

***

Esito della votazione sulla legge per le provincie inondate: votanti 208; favorevoli 256, contrari 11.

Il progetto di legge è approvato.

***

I deputati *Bianchieri, Lugosi* e *Martinelli* prestano giuramento.

***

L'on. *Borzone* presenta il progetto di legge sulla leva marittima.

***

Il presidente *Farini* dà comunicazione di una interrogazione dell'on. Massari al ministro Mancini sulla politica estera e sui nostri rapporti coll'estero, e di una interpellanza dell'on. Crispi al Governo sulla politica internazionale.

Mancini risponde che in settimana presenterà il *Libro Verde*, e quando i deputati lo avranno sott'occhio, risponderà alle interrogazioni ed interpellanze, per quanto è possibile fare a domande sì ragionate formulate.

Massari e *Crispi* accettano che si fissi il giorno per lo svolgimento dopo la distribuzione del *Libro Verde*, dichiarando di voler offrire agio al ministro di chiarire il Paese.

***

Il giuramento dei Deputati.

S'apre la discussione sul progetto di legge pel giuramento dei deputati.

Il ministro *Depretis* prende la parola. (*Segni d'attenzione*) Egli dichiara di accettare si discuta il progetto presentato dalla Commissione.

Delsio dice che il primo sentimento da lui provato alla lettura del progetto fu di tristezza. Nulla legittimava la presentazione della legge. Noi — egli dice — non ci troviamo innanzi a nessun fatto patologico, a nessun traviamento del corpo elettorale cui urga provvedere. Il progetto mi sembra di cattivo augurio pella nuova Assemblea.

Le moltitudini diranno che la stella di Depretis è calata e volge al tramonto. (*Mormorii, vedi di proteste*)

L'oratore deplora che la relazione che accompagna il progetto di legge abbia commesso delle parzialità come quella che, ricordando l'antecedente parlamentare che si riferisce al [illegible] Crotti, ripeta soltanto le parole pronunziate da coloro che propugnavano l'annullamento della elezione, non quelle degli avversari.

Si è cercato così — egli dice — di travisare l'opinione della Camera. Ad ogni modo, esamina i motivi, addotti dal Ministero, di diritto, convenienza ed opportunità. Con ricordi storici dimostra quali sieno i diritti giuridici sui quali poggia il sistema costituzionale, e come tra la formula del giuramento e la Costituzione vi sia contraddizione. Ricorda come si sia affermato le libertà italiane. Rende omaggio alla Casa di Savoia che ha secondato il movimento nazionale. Divaga in considerazioni storiche e filosofiche sulle influenze della civiltà inglese e della rivoluzione francese nella fondazione del diritto costituzionale in Europa.

***

Giungono i ministri Baccarini, Zanardelli, Baccelli e Ferrero.

***

L'on. Delsio prosegue spiegando il significato degli articoli 23 e 49 dello Statuto riguardanti il giuramento dei deputati e dei senatori, e il giuramento del Re.

Dice che la formola annunziata dallo Statuto non risponde allo spirito dei tempi moderni. Dicendosi « Carlo Alberto per grazia di Dio » si ammise dunque la tradizione dell'emanazione del diritto divino. L'articolo avrebbe dovuto aggiungere « Per volontà della Nazione. » (*Si ride*)

La « volontà della Nazione » corrisponde all'intelligenza della Nazione. Chi domanda un'altra formula di giuramento non vuole loro ingiuria al Sovrano, afferma soltanto una cosa prematuro, ma che non offende, la trasformazione pacifica naturale della Nazione.

L'Assemblea non può indagare le interne intenzioni dei suoi membri.

Concludendo affermando che il progetto del Governo non è conforme al principio del sistema costituzionale. Dimostra che nessuna ragione di opportunità lo legittima. Sia permesso — esclama — a coloro che diedero la vita o l'ingegno in sacrificio per la patria, caldeggiare un ideale politico giuridico e di sapientale liberalismo! Come potrà il Governo compiere il promesso programma di riforme sociali e civili se comincia restringendo la libertà individuale? Tuttavia l'oratore dichiara che ascolterà volentieri le risposte che gli saranno fatte dal Governo. Sarà lieto se questo riuscirà a persuaderlo della giustizia e della opportunità della legge. (*Bravo!*)

Mordini (*segni di attenzione: l'oratore parla a voce bassa*) promette che sarà brevissimo. Si tratta non di giuramento da istituirsi, bensì di giuramento istituito e che in parte dello nostre istituzioni fondamentali. Se adunque esso è una formula politica per ammettere i rappresentanti della Nazione ad esercitare le loro prerogative, se è un atto di lealtà politica, chiede quale sia stata la causa della legge presente. La risposta nei partiti extra-legali, nel loro organismo, negli intendimenti.

Parla dell'agitazione radicale. Egli non la crede pericolosa perchè schiacciata dall'immensa maggioranza del Paese. Pei radicali il giuramento costituisce un ritegno, un freno, e quindi è nelle loro tendenze abbatterlo; è nostro dovere mantenerlo, difenderlo.

Esamina gli articoli 23 e 49 dello Statuto. Si dice che mercè questi articoli la presente legge è superflua, ma un recente incidente dimostrò non esser tale.

Dicesi che il mandato di deputato può esistere senza l'esercizio delle sue funzioni, ma egli non sa immaginare un mandato senza esercizio di esso. Nega. Infine che sia una legge di reazione; anzi è tale che avvalora le nostre istituzioni, vi mette il suggello. Egli voterà, insomma, la legge pel significato politico e morale e perchè rassicura il Paese dagli avversari delle istituzioni nazionali.

***

Cèneri dichiarasi contrario alla legge. La stessa sua presentazione gli ha recato una dolorosa sorpresa, poichè si hanno di fronte gravi problemi amministrativi la cui soluzione è da tanto tempo promessa; di fronte le urgenti questioni della politica interna ed esterna, massime la questione sociale. Ma tutto si mette da parte, persino i bilanci, per discutere questa legge. Si dice vi è stato spinto il Ministero dal fatto di un deputato che ricusò di giurare. Ma le istituzioni e la loro tutela non hanno bisogno di leggi empiriche; questo progetto ha un carattere di creazione artificiale. Esso ha poi difetti intrinseci perchè è retrivo, perchè sostituisce il *sic volo* alla volontà del mandante, ed il *sic jubeo* alla libera deliberazione della Camera giudicante come Giurì caso per caso.

È poco edificante il confronto fra il caso di oggi ed il caso del conte Crotti. Allora trattavasi di un clericale, e imperava la Destra, accentuata espressione del partito conservatore, e non si sentì il bisogno di togliere la inamovibilità dell'art. 45 dello Statuto. Oggi trattasi di un patriota, ed impera la Sinistra, sulla cui bandiera è scritto: *progresso*, e sentesi quanto bisogno. Nè basta: l'articolo 2 del progetto, che fissa il termine utile per giurare, è contrario allo Statuto. Lo Statuto, infatti, non obbliga alcun deputato ad intervenire alle sedute; prescrive che, non intervenendo, perda il mandato. Dunque il progetto è un vero regresso, è uno strappo alle pubbliche libertà, della quali egli ed i suoi amici nutrono in cuore i più alti ideali. Aleuni che sostengono la legge, cercarono ed ebbero compagni quelli che l'avversano nelle lotte per la libertà, pel principio della sovranità popolare; ed ora, perchè vorrebbero ch'essi consentissero all'esclusione della parte radicale della Camera? Si insinua che questa legge mira ad arrestare una corrente repubblicana, ma la storia ci è maestra che non basta il giuramento a mantenere un sistema di Governo quando più non convenga ai tempi. Se adunque si deve fare uno strappo allo Statuto, si faccia per abolire il vecchio ed inutile arnese del giuramento. In questo senso egli ed i suoi amici presenteranno un controprogetto che stimano più conveniente, morale ed utile.

***

Cenin giura.

Brunialti intende ricordare, se non dimostrare, come e quanto sia necessario questo rimedio giuridico, e morale, e politico, come chiamar si voglia. La storia antica e moderna lo provano, le istituzioni antiche e moderne lo prescrissero e prescrivono. Ribatte poi gli argomenti di Cenari e di altri, specie quelli che, dopo riformata la legge elettorale e dato accesso alle minoranze, ora vorrebbero escluderne i rappresentanti dal Parlamento. Osserva che il Parlamento non intese, nè potè intendere di parlare di altre minoranze fuori di quelle che rispettano le leggi e le istituzioni. Quel dell'estrema Sinistra si dicano gli elotti del popolo; ma non sono forse dal popolo eletti [illegible] gli altri della Camera? Essi dicono di avere alti ideali, ma non sono i soli ad averne.

Qui sui mezzi per raggiungerli soltanto si differisce. Le istituzioni però si mantengono lucolumi, ed a ciò è necessario conservare il giuramento col suo prestigio. Che avverrebbe dei magistrati, dell'esercito, che forse avrebbero i loro giuramenti, quando la Camera desse per prima l'esempio di non tenerne più conto e perder rispetto alla legge? Risponde, per combattarli, agli altri argomenti di Cenari. Ritiene il progetto di legge liberale, perchè pone un'argine alla illimitata potenza che la Camera avrebbe potuto esercitare nella interpretazione dello Statuto, e conchiude dicendo che in mezzo ai vecchi cavalieri della libertà, che tutta consacrarono la vita per ottenere le presenti istituzioni, deve essere glorioso compito dei giovani di vegliare al mantenimento di esse.

***

Pais-Serra credeva anch'esso che la nuova legislatura sarebbe subito chiamata a deliberare le leggi per migliorare le condizioni economiche del Paese e le sorti delle classi bisognose, e confidava che il presidente del Consiglio mantenesse la promessa che ne aveva dato, ma invece ha presentato in via d'urgenza straordinaria una legge che è inopportuna, non ottenne a tutti i membri del Parlamento, lesiva della legge elettorale e incostituzionale. Combatte gli argomenti di coloro che la sostengono, creando pericoli che non esistono, e dichiara che voterà contro la legge, che all'estero sarà chiamata la legge del dispetto e di rappresaglia.

Di Sambuy non sa come Cenari, che riconosce il diritto nella Camera di escludere un certo numero di magistrati, oltre i militari e i professori, come ha fatto colla legge sulle incompatibilità, le neghi poi l'autorità di escludere gli avversari della legge a peggio ancora. Lo Statuto conferma che le minoranze, a cui si è avuto riguardo nella legge elettorale, s'intendono sempre nella legge, di cui la Camera deve essere gelosa custode.

Dimostra la convenienza di una legge illustrativa dell'art. 49, poichè gli altri articoli non sembrano espliciti abbastanza, e la loro interpretazione ed applicazione non si deve lasciare alla maggioranza della Camera. Riconoscendo però incompleta la legge, non rinuncia a proporvi delle modificazioni, poichè stima suo dovere di sostenere il Governo nei suoi propositi, già espressi ed applauditi, di mantenere inconcussi le istituzioni. Ritiene infine che il Paese sia per accogliere con soddisfazione la legge, e conchiude dicendo che agli elotti dal popolo spetta pel primi il dar esempio di rispetto e di osservanza alla legge.

Il seguito a domani, e levasi la seduta alle ore 6,25.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, dicembre (sera)			18	18
Farina 3 m. pel corr.	Fr.		62 —	62 75
» » per gennaio	»		58 —	57 50
» » pei 4 mesi primi	»		57 52	57 —
» » a 4 mesi da marzo	»		57 —	56 75
Zuccari Saccar. [illegible] disp. (3)	»		58 52	58 [illegible]
» raffin. sceltо disp.	»		108 —	108 —
» bianco n. 3 disp.	»		59 25	59 25
» 6 mesi primi	»		61 —	61 —

Liverpool, 18 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazioni della giornata, nulla.

Havre, 18 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 6930.

Mercato fermo, e termine prezzi deboli.

Marsiglia, 18 dicembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 70,841.

» — Vendite 2000.

Mercato calmo.

(3) Questo prezzo aumentato per 159 sull., sola perduta.

(2) Per 100 chil. netti, sola merce.

Borsa Ufficiale, 19 dicembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. 99 30 20.

Corso legale 99 22 1/2.

Ore da 20 25 a 20 30.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 90	101 20	— —	— —
Svizzera	100 95	101 25	— —	— —
Londra+3	— —	25 19 1/2	25 22	25 17
Id. lungo	— —	25 17 1/2	25 27	25 17
Germania+3	— —	—	123 1/4	124 —

Cronaca. — Torino, 19 dicembre 1882.

Ecco i corsi ufficiali della chiusura della Borsa di Parigi di ieri:

80 17, 78 90, 114 25, 89 30.

Quantunque questi prezzi presentino un ribasso di 07 1/2 centesimi pel 5 0/0 francese e 10 centesimi per l'Italiano sulla chiusura di sabato scorso, pure dobbiamo considerarli come corsi di ripresa, poichè dopo l'apertura, come già abbiamo osservato nel Bovino, il Francese ora sceso a 114 12, l'Italiano a 89 10.

Difatti, i telegrammi particolari dicono che la Borsa era cattiva dietro notizie di Berlino, ma che era stata rilevata in chiusura.

Le notizie di Berlino si riportano alla malattia dell'imperatore di Germania, che viene anch'essa a pesare sulla Borsa insieme alle voci di prestito e di conversioni, ed alla ritenuta resistenza del Ministero francese nella questione dei lavori ferroviarii, che non vuol confidare all'industria privata.

Il ministro sta duro, e la Borsa pure, agrodolcemente pel pubblico finanziario: vedremo chi la vincerà.

I corsi della sera riportiamo pochi centesimi:

— —, 78 85, 114 25, 89 17.

Ore 12.

Da noi la Borsa si può dire relativamente buona, con affari piuttosto animati e prezzi abbastanza sostenuti. Una seria ripresa della Borsa di Parigi sarebbe qui seriamente accolta.

Rendita it. m. 90 42 1/2 a 90 37 1/2.
Fine prosa. 90 85 a 90 80.
Per contanti 90 30 a 90 27 1/2.
Banca [illegible] 2125 a 2120.
Meridionali 750 a 748.

ESTERO

Lettere Greche.

Atene, 10 dicembre.
(Ritardata).

SITUAZIONE PARLAMENTARE.

(V. P.) — Sull'orizzonte parlamentare si vanno addensando grossissime nubi a proposito della insignificante discussione delle nuove tasse invocate dal Ministero per ottenere l'equilibrio del bilancio, e crescono i timori che, al momento del voto, il Gabinetto non possa ottenere quello di diversi deputati che, sebbene del suo partito, tuttavia subiscono forti pressioni dagli elettori dei paesi più direttamente colpiti.

Se pertanto Trikupis vincerà anche questa volta, sarà una segnalata vittoria.

Uno degli onorevoli *defezionisti*, Gio. Mavrianei, rappresentante di Egialea, apri già il fuoco contro il Ministero, anche per conto degli altri, con un discorso che fece del chiasso, splendido dal lato oratorio, ma poco atto a convincere, perchè si limitò ad asserire e ripetere, senza provarlo, che il Ministero non rimase fedele al suo programma.

Comunduros è ricaduto malato, a parer mio seriamente, di podagra, e la mancanza del capo dell'Opposizione non potrà a meno di produrre una grandissima influenza nella situazione parlamentare.

Intanto la Camera ha discusso ed approvato il proprio bilancio.

Volete conoscerlo?

Eccolo:

Indennità ai deputati	fr. 439,200
Carrozza pel presidente	» 2,400
Ufficio centrale	» 30,400
Spese di cancelleria	» 8,600
Spese di stenografia	» 26,130
Salario al tipografi	» 7,000
Biblioteca (personale e compera di libri)	» 53,170
Salario... al giardiniere (?)	» 430
Totale fr.	567,330

⁂

BELGOMANIA.

Ho sentito più volte accusare il signor Tricupis di anglomania, ma invece dovrebbesi dire *belgomania*.

Infatti si ha procurato un'invasione di belgi.

L'impresa Demarbe e Comp. delle tramvie è belga, e belga, naturalmente, è il suo direttore sig. B. Wantley.

Belga è il sig. Lodue, chiamato per riordinare il servizio telegrafico.

Belga è il sig. Pierrard, cui fu deferito l'incarico di riorganizzare la posta.

Belga è il sig. J. Stevens, fatto venire per provvedere alla riforma del sistema penitenziario.

E belga il signor Paul de Fiess, nominato direttore della ferrovia Larissa-Volo!

⁂

« LA FALANGE. »

Gli studenti della nostra Università (Panepistimio) si sono messi in testa di far rivivere *La Falange*, ossia il corpo militare speciale di antiche illustri memorie, che esisteva ancora pochi anni sono.

Con ciò intenderebbero di sottrarsi alle disposizioni della legge sul reclutamento che preserve obbligatorio per tutti il servizio militare, ed è perciò che non si vuole dar ragione alla loro domanda, che, esaudita, verrebbe a formare una classe di privilegiati affatto contraria allo spirito dei tempi ed alle nostre istituzioni.

Ma essi non intendono di cedere così presto e hanno presentato formale domanda al rettore e fondato un giornale *La Falange* per propugnare la loro pretesa!!

⁂

SCHERZI.

E sempre scherzi!

Quello, abbastanza curioso, che vi ho già accennato dei *papas* (preti) è cessato, essendosi intromessa la Santa Sinodo, che fondò una *Cassa di sussidio pei curati*, destinandovi una parte delle rendite dei conventi.

Gli operai tipografi invece hanno fatto un nuovo sciopero, dopo avere ottenuto, col primo, l'aumento di mercede.

Hanno domandato cioè di non lavorare la domenica, e ci sono riusciti al punto che ai giornali di mattina non abbiamo che un giornale — *Neo Efimeris* — preparato fin dal sabato sera!

E i cocchieri, e il personale delle tramvie si sono dati al bel tempo, non intendendo di servire se non coll'aumento dello stipendio dell'11 per cento, quale è la differenza tra la vecchia e la nuova dracma (franco) ora andata in vigore!

⁂

GRANDE INCENDIO.

Giovedì scorso (7), alle sei ore di sera, scoppiò quel benedetto petrolio, scoppiò trasmando incendio al Pireo nel grandioso mulino a vapore situato di fronte alla erigenda stazione della ferrovia del Peloponneso, di proprietà del sig. D. Saferli.

Accorsero pompieri, soldati, marinai, anche di tutti i bastimenti esteri ancorati in porto, ma tutto fu inutile.

Solo si ottenne di isolare il fuoco, e l'intero edificio, con macchine, attrezzi, mercanzia, ecc., fu preda dell'elemento divoratore.

Il danno calcolasi a mezzo milione e l'assicurazione non era che per un cento mila lire!

Non si fu alcuna vittima.

⁂

FRANCO E VALOIS.

Dal dipartimento di Livadia si ha che il raccolto del cotone non può effettuarsi, essendo pressochè tutta la popolazione agricola, alla quale ora s'è aggiunto anche il valuolo!

⁂

ONORIFICENZA.

L'*Effemeride del Governo* del 25 novembre (7 dicembre) reca che fu conferita la croce d'oro dell'Ordine Reale olleniea del *Salvatore* all'avv. Bernardo Berio, già console al Pireo, ed ora console generale a Liverpool, di S. M. il Re d'Italia.

LETTERE TUNISINE.

Tunisi, 13 dicembre.

SVIAMENTO FERROVIARIO.

(RCAV) — Uno dei fatti più importanti della settimana è lo sviamento d'un treno, avvenuto la mattina dello scorso giovedì sulla ferrata francese al 105° chilometro da Tunisi.

La macchina, uscendo dalle rotaie, sdrucciolò per la riva sottostante, trascinando seco e predecendo la morte del macchinista. Il fuochista salvossi con un salto che poteva avere le più tristi conseguenze; alcuni viaggiatori ebbero delle scosse; tutto il resto fu salvo con un po' di timore e ritardo. Ma il più strano si è che il treno che veniva a Tunisi nella stessa mattina, sviò anch'esso, e per miracolo potè fermarsi a tempo, sicchè non si ebbero a deplorare vittime umane.

Voglesi che la Direzione di quella ferrovia abbia nominata una Commissione d'inchiesta, la quale avrebbe l'incarico d'investigare severamente le cagioni di tali fatti, affinchè si possano prendere tutte quelle misure di precauzione indispensabili al buon andamento di quell'importante esercizio.

⁂

LA MOGLIE DEL BEY.

Il nuovo sovrano della Tunisia in questi ultimi giorni prese un'altra moglie in una circassa di appena 15 anni che abitava già il palazzo del defunto monarca. Alla Marsa vi furono feste straordinarie per le nozze novelle di Sidi-Aly.

⁂

PROCESSO CONTRO SI-MUSTAFÀ.

Ier l'altro, lunedì, all'Ukkeina, palazzo di giustizia, incominciò il processo contro l'ex-ministro Si-Mustafà-Ben-Ismail, incolpato di espropriazioni indebite.

⁂

TOMBOLA DI BENEFICENZA.

Il Comitato esecutivo Garibaldi, sulla proposta dell'egregio reggente, onde assicurare una rendita all'Asilo omonimo, e per estendere l'istruzione femminile nella Colonia, deliberò una gran tombola di 200,000 lire in cinquantamila premi. Deliberò pure che una Commissione si rechi a Roma per ottenere dal Governo le garanzie necessarie per la detta tombola.

⁂

LA SIGNORA CARRÀ.

Anche chi non è entusiasta del ministro residente, deplora insieme a tutti gli altri la gravissima malattia della di lui consorte, la quale versa in condizioni allarmanti. Il voto comune è che possa ristabilirsi buona e ridoni la pace del cuore all'intelligente e spassionato diplomatico.

⁂

ALLA SOCIETÀ OPERAIA.

Domenica scorsa dall'assemblea generale veniva approvato il nuovo statuto di quell'Associazione, stato riformato, secondo il progresso e i tempi che corrono, ed i nuovi fatti venire apposta dalle principali Società operaie del Regno e specialmente dalla vostra Torino.

⁂

ULTIME NOTIZIE.

Secondo dispacci francesi di alcuni giorni addietro, sarebbero stati inviati rinforzi al sud-est della Reggenza, e colonne volanti percorrerebbero la zona dei Sciotti tunisini. Ma non parlano affatto dei motivi che indussero a tali movimenti militari, sicchè di leggieri si può supporre che la sottomissione delle migliaia di rifugiati non fosse che illusoria o poco meno; e pare che le mie previsioni a questo proposito non fossero prive di fondamento.

⁂

TEATRI.

Alla Filarmonica le cose camminano colle grucce, e, non avendo altro preparato, dopo lo *Edmondo* si diede il *Rigoletto*, il quale, troppo ripetuto, non attirò molto pubblico.

Al Cohen invece si fanno sempre buoni affari dalla Compagnia francese, e il pubblico, specialmente della guarnigione, accorre numerosissimo.

CRONACA ESTERA

Victor Hugo in morte di Louis Blanc. — Ecco le parole dettate da Victor Hugo, e lette in suo nome dal sig. C. Edmond sulla tomba di L. Blanc:

« La morte di un uomo come Luigi Blanc è una disparizione. È una luce che si spegne. Si è colti da una tristezza che rassomiglia all'abbattimento.

« Ma l'abbattimento dura poco; i credenti sono forti; vivere è operare. Una luce si è spenta, ma non si estinguo la sorgente della luce.

« Piangiamo Luigi Blanc, ma speriamo. Egli voleva e faceva il bene; eloquente ed eccelso storico, insegnava; oratore, persuadeva; filosofo, illuminava. Onoriamo la sua spoglia, veneriamo la sua memoria e accettiamo la sua immortalità. Tali uomini sono necessari. La natura li fa; la Repubblica li vuole.

« Che cosa vi è in fondo della Repubblica? L'uomo. Che vi è in fondo della natura? Dio.

« Gli esseri come Luigi Blanc sono le coscienze supreme.

« Attraversano la vita, e non hanno che una preoccupazione, fare questo doppio dovere:

« Davanti alla storia i fatti, gl'incidenti, le catastrofi, gli avvenimenti, le rivoluzioni, servire i popoli; davanti a Dio, amarli. »

Morto sull'altare. — A Parigi nella chiesa di Passy un prete che celebrava la messa, quando preso in mano il calice, al momento della elevazione, stramazzò a terra agonizzante. La messa fu ricominciata da un altro prete.

ITALIA

Le cause ed i caratteri della nostra emigrazione.

Continuiamo oggi la pubblicazione delle risposte dei prefetti delle nostre provincie al Questionario del Ministero sulle cause e sui caratteri dell'emigrazione.

Ci riserviamo di trattare poi a distesa questa importantissima questione, abbracciando il problema in complesso per tutto il Regno.

Provincia di Alessandria.

Al *quesito* 1° — Non è la miseria che spinge all'emigrazione, bensì il desiderio di arricchire in breve tempo. Più che i consigli di speculatori interessati ai trasporti, e di agenti di emigrazione pagati dai Governi dei paesi esteri, hanno contribuito, e contribuiscono, lettere provenienti principalmente dall'America da alcuni già stabiliti colà, e il fatto che taluno degli emigrati, dopo forse una decina d'anni, ritornò in condizioni economiche assai migliorate.

Al *quesito* 2° — Fra i diversi emigrati fuori d'Europa durante lo scorso decennio furono pochi gli individui che emigrarono con tutta la propria famiglia, procurandosi i mezzi colla vendita dei tenuissimi loro averi od anche delle masserizie. Altri partirono condannando essi parte della famiglia.

Forse in nessuna altra regione d'Italia vi è tanto amore alla proprietà, quanto nella maggior parte dei Comuni di questa provincia e in ispecie del circondario d'Acqui, ove si riscuotono tutti i danni di una eccessiva divisione della proprietà.

Appena un contadino con infiniti stenti e privazioni ha potuto risparmiare una piccola somma, subito la impiega nella compera di un appezzamento, anche minimo, di terra; nè vi ha sacrificio a cui esso non si sottoponga, prima di decidersi a vendere od abbandonare il piccolo campo sul quale ha concentrato tutte le sue aspirazioni.

Gli emigranti con intere famiglie, sono contadini che, non contenti di vivere col provento del lavoro giornaliero, e forse anche con qualche tenue risparmio, desiderando di migliorare la loro condizione, si determinano a recarsi in America colla fiducia di trovarvi terreno incolto da far fruttare, mediante corrispondenza di un minimo canone per buona serie d'anni, così da poter fare notevoli risparmi.

Partono gli emigranti, per lo più, provvisti almeno del denaro per il viaggio; è quindi raro il caso che non trovino imbarco nei porti di mare ove si dirigono per espatriare, poichè essendovi in paese molti che hanno fatto ritorno alla patria terra dopo di avere raggranellata qualche fortuna, gli emigranti possono avere da costoro le necessarie indicazioni senza esporsi al pericolo di intraprendere viaggi inutili.

D'altronde, siccome la maggior parte degli emigranti si dirige in Francia, così non vi sono ostacoli gravi ad un viaggio che si può compiere nello spazio di poche ore.

Nel circondario di Nizi si verifica anche l'emigrazione temporanea, non verso l'estero, bensì dalla montagna alla pianura del circondario stesso, e da questo a quelli di Vercelli e della Lomellina. Nella primavera gli abitanti della parte montagnosa, che sono i più poveri, si spargono in gran numero, specialmente nell'alta e bassa Lomellina, per la risplicatura del riso, e più tardi per la battitura; molte famiglie partono, lasciando a casa i vecchi ed i bambini, e gli emigranti talvolta in cambio di poco denaro, lasciano in quelle località la propria salute.

Al *quesito* 3° — Non è l'emigrazione che qui sia la causa prima degli effetti positivi e pratici che si sentono da alcuni anni sulla misura dei salari, ed in generale sulla economia agricola; è invece la concorrenza che fanno alle mercedi ordinarie dei contadini i guadagni maggiori che al lavoro dei terrazzieri presentano i molti lavori pubblici che si svolgono in Italia e negli Stati vicini per costruzioni di strade ordinarie, ferrovie, ecc; i quali lavori, intrapresi generalmente a cottimo da squadre di lavoranti contadini, impegnano questi ad un lavoro attivo e grave, così da ritrarne guadagni superiori a quelli che offre il lavoro agricolo.

Le circostanze ora indicate non hanno prodotto verun effetto sfavorevole sul valore venale delle terre; chè anzi in questo territorio, emibentemente agricolo, venne da qualche anno, e va tuttodì aumentandosi il valore stesso, poichè il denaro trova nelle terre utile impiego, a fronte dell'elevatasi corso della rendita pubblica.

Al *quesito* 4° — Da qualche anno i canoni d'affitto sono qui sensibilmente aumentati; ma non si crede che questa circostanza abbia potuto determinare l'emigrazione o contribuire sensibilmente ad accrescerla.

Al *quesito* 5° — Nel decorso decennio l'emigrazione non ha assunto notevoli mutamenti, sia rapporto alle classi degli emigranti, sia riguardo alle stagioni.

Molti se ne vanno in Francia oppure in altri Stati, ove sanno sperare un continuo lavoro durante la stagione invernale, e poi alla primavera fanno ritorno alla patria, siccome che durante la bella stagione non mancherà loro un onesto guadagno.

Al *quesito* 6° — Le classi che danno maggiore contingente alla emigrazione sono gli agricoltori, contadini e artigiani; vengono poi, in numero scarsissimo, i piccoli possidenti, ma questi emigrano temporaneamente per mancanza di guadagni sui loro poderi. Gli esercenti arti e mestieri diversi, ed i braccianti, sono quelli che emigrano stabilmente. L'onesto lavoratore non abbandona facilmente la propria terra.

Di una speciale classe di emigranti-femmine, apparentemente di circondario di Acqui, credo sia il caso di fare menzione. Le mutrici di quel Comuni sono molto ricercate in Francia, ove sono pagate lautamente. Molto contadino ricavano dall'opera loro una retribuzione che spesso ascende anche a lire 70 od 80 mensili, oltre l'alloggio ed il vitto, e ritornano, dopo un anno circa, in patria fornito di un peculio più che discreto, e tale da invogliare molte altre donne a seguire le stesse orme.

Resta con ciò spiegata la cifra abbastanza considerevole di femmine (per lo più contadine) che si osserva nei prospetti dell'emigrazione per la Francia.

Provincia di Genova.

Al *quesito* 1° — La miseria contribuisce certamente alla emigrazione, stante la scarsità dei raccolti agricoli e gli aggravi cadenti sulla proprietà fondiaria, che si risentono tanto più sensibili dai piccoli proprietari.

Un'altra cagione potente di emigrazione vuolsi attribuire all'azione di speculatori di primo, di seconda o di terza mano: questi ultimi tanto più ingordi, inquantochè risiedendo sopra luogo, approfittano coll'acquistare o far acquistare a vil prezzo le terre, scorte e robe dei poveri emigranti che se ne dilungano a furia per raggranellare l'occorrente pel viaggio.

Le lusinghe di codesti mercanti di emigrazione, avvalorate da qualche raro esempio di successo verificatosi negli anni più propizi, produssero in breve tempo estesi effetti. Nell'ultimo decennio la smania dell'emigrazione si estese rapidamente, e sopratutto negli ultimi tre anni.

Al *quesito* 2° — È vero purtroppo che molti contadini partono a famiglie intere, e che prima di partire vendono la terra, gli animali e perfino le masserizie.

Non era molto infrequente il caso di emigranti che giungevano al porto di mare senza che fosse pronto l'imbarco, e che consumando nell'aspettativa le loro magre risorse, più nulla restava loro per fare il viaggio e dovevano essere fatti rimpatriare a mezzo della carità privata, e più spesso a cura dell'autorità di pubblica sicurezza.

Ora ciò non avviene più dopo le misure prese dal Governo, per le quali non può essere rilasciato passaporto agli emigranti senza che producano il certificato di un armatore, vidimato dall'autorità di pubblica sicurezza, di aver provveduto al loro imbarco.

Venne provveduto all'uopo anche con severe misure a carico dei più discoli e rapaci agenti di emigrazione, alcuni dei quali vennero perseguitati in via giudiziaria, così che, colpiti da mandato di cattura, si resero latitanti o si rifugiarono all'estero.

Al *quesito* 3° — In questa provincia l'emigrazione non ha avuto influenza sul valore dei terreni, i quali sono ricercati e si mantengono sempre a prezzi elevati; che se i salari aumentarono, questo aumento non è da attribuirsi all'emigrazione, ma piuttosto allo sviluppo delle industrie, non esclusa l'agricoltura, la quale, ad onta dell'emigrazione, presenta nella provincia un progressivo miglioramento.

Al *quesito* 4° — In conseguenza del miglioramento dell'agricoltura e della ricerca dei terreni, i canoni d'affitto dei medesimi sono aumentati, ma il prodotto dei fondi ri è pure accresciuto proporzionatamente per la migliorata coltivazione, di modo che è da ritenersi che l'aumento dei canoni non abbia influito sull'emigrazione, la quale ebbe ed ha piuttosto origine dal desiderio di miglior condizione.

Al *quesito* 5° — L'emigrazione che prima si dirigeva a preferenza verso l'America settentrionale, si avviò di più a quella meridionale, e segnatamente alla Repubblica Argentina.

Le classi che più emigrano sono quelle dei contadini, braccianti, manuali, minuti artigiani, piccoli possidenti ed affittuari.

Pare che le stagioni preferite siano l'autunno e l'inverno, cioè dopo che sono fatti tutti i raccolti.

La proporzione tra l'emigrazione propria e la temporanea si può calcolare a 70 per cento per la prima e 30 per cento la seconda.

Al *quesito* 6° — Sebbene il maggior numero degli emigranti sia dato dalla classe dei braccianti in proporzione alla rispettiva forza, è però relativamente maggiore quella dei piccoli possidenti e affittuari che hanno tanto da mettere insieme, colla vendita del piccolo patrimonio, quanto occorre per il viaggio e per le prime spese d'impianto e di mantenimento all'estero.

Provincia di Porto Maurizio.

Al *quesito* 1° — Le cause dell'emigrazione verso gli Stati Uniti sono in parte la miseria ed in parte la speranza o la quasi certezza di rimpatriare dopo breve tempo con modesto peculio, frutto delle mercedi più elevate in Francia, ove si reca la maggior parte di codesti emigranti.

Al *quesito* 2° — Riguardo specialmente all'emigrazione fuori d'Europa, questa non avviene quasi mai a famiglie intere, le quali vendano la loro proprietà e partono in massa, e tanto meno succede che abbiano a restituirsi alla propria casa col concorso della privata carità, o con provvedimenti dell'autorità di pubblica sicurezza.

Al *quesito* 3° — L'emigrazione verificandosi da questa provincia in piccola scala, non ha prodotto notevoli effetti sulla misura dei salari, sul valore venale delle terre, nè in generale sull'economia agricola dei Comuni.

Al *quesito* 4° — Conseguentemente assai raramente terreni in affitto, e per la quasi costante fallanza delle olive (che sono il principale raccolto di questa regione) non si è verificato nemmeno nei canoni d'affitto.

Al *quesito* 5° — L'emigrazione nell'ultimo decennio non presenta notevoli mutamenti, poichè la massima parte si dirige sempre verso la Francia. Ha luogo fra la classe agricola quando sono ultimati i lavori agrari, o prima, ed in più grandi proporzioni allorchè fallisce il prodotto delle olive.

Al *quesito* 6° — Infine, la maggior parte degli emigranti dai Comuni rurali sono contadini-braccianti, i quali partono, non per mancanza assoluta di lavoro, ma per ottenere maggior lucro.

CORRIERE ROMANO.

Le novità — I Lincei in Campidoglio — L'Esposizione di Belle Arti — Teatri e concerti.

Roma, 17 dicembre.

(SALAZIO) — Il barometro atmosferico segna umido e sereno. Il barometro politico segna molto umido per oggi, perchè la Camera dicente — in onta al riposo domenicale — il progetto per i provvedimenti straordinari in favore delle provincie insolate, e la discussione si volge tutta sulle rotte, sugli straripamenti, sulle piene e segna grossa tempesta per domani, e per parecchi giorni di seguito, intorno alla legge per i deputati che non vogliono giurare. All'infuori dell'atmosfera e della politica, le notizie più nuove sono.... la prossimità delle feste natalizie, cosa che mette in rivoluzione i cuori infantili e le anime dei portinai e dei fattorini postali, ripopola i negozi di giuggioli, di chincaglierie, di oggetti di lusso, di una quantità di cose belle e graziose, seduzioni irresistibili per le borse dei miseri mortali, la festa dei Lincei, solita cerimonia che si rinnova ad epoca fissa ogni anno, con le consuete formalità, col consueto intervento del Re, della Regina, di uomini gravi e sapientemente calvi, con l'inevitabile lettura di lunghe, soporifere relazioni; l'avvicinarsi a grandi passi dell'apertura dell'Esposizione di Belle Arti, cosa che commuove infinitamente il mondo artistico di via Margutta, dei dintorni di piazza di Spagna, di via del Babuino, e il solito cenacolo di pittori, di scultori, di architetti che si radunano al classico, tradizionale *Caffè Greco*; e i concerti, che con l'aprirsi dell'inverno si inaugurano o duramano, con crudele e perfidente successione, fino ai primi tempi della lontana primavera.

⁂

La sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio è la sede naturale di tutti i congressi, le riunioni, le cerimonie che si celebrano alla capitale; congressi artistici, medici, premiazioni scolastiche, Comitati di beneficenza, tutto si radunò nella sala capitolina, ove le mura sono rivestite di barocchi affreschi ricordanti il famoso *Duello in sei* dei primi tempi di Roma, e dove, sullo sfondo della parete di faccia, l'Urbano VIII del l'Algardi, ravvolto nelle maestose pieghe della sua porpora di bronzo, benedice con la destra tutta la gente raccolta nella sala.

Oggi, come l'anno scorso, come due anni fa, come sarà l'anno venturo, nella sala degli Orazi e Curiazi si tenne la seduta reale dei Lincei: su due poltrone erano assisi il Re e la Regina; Umberto in abito di mattina, la Regina in una elegante toletta di broccato e grandi fiorami scuri, e sopra cappello di velluto cadano, sotto il quale spiccava la sua fisonomia dolce, bionda e scura.

Al banco della presidenza rifulgeva la barba grigia di Quintino Sella, con intorno a sè una stuolo di deputati, di senatori, di scienziati, di accademici; c'era la fisonomia simpatica, aperta, domenicale del ministro Berti, e la barba bianchiccia dell'on. Correnti, e la persona pingue, claudese del senatore Melochett, e il ministro Baccelli, serio, impettito, e il senatore Lamporlico, e il senatore Allievi, e il comm. Govi, fisico illustre e decapitato milanese, e il vostro prof. Mosso, e la lunga, fluente, veneranda barba del senatore Tecchio, e la figura magra, incartapecorita del senatore Mamiani, e l'onor. Minghetti, eternamente rosso, e l'onor. Boughi, eternamente trasfo a pettoruto.

Quintino Sella parlò pochissimo: ricordò i Lincei morti e diede il benvenuto ai Sovrani, poi continuò il rosario delle relazioni e delle letture, cosa tanto divertente che a un certo punto l'on. Sella, temendo che tutto l'uditorio, compresi i Sovrani, cadessero in uno stato di torpore invincibile, propose che si troncasse a metà, saltando senz'altro al conferimento dei premi.

E così si fece, e nessuno ne pianse. L'onorevole Sella offerse ai Sovrani tre grossi volumi, tre massoli rilegati in marocchino ed oro, che i Sovrani esaminarono con commovente curiosità. Poi tutto finì; i Sovrani lasciarono la sala, salutati da grandi applausi; tutti gli altri, senatori, deputati, scienziati, accademici, tennero loro dietro; nella sala non rimase che il rigido Urbano VIII, con la destra elevata e il corpo ravvolto nelle pieghe della porpora sapientemente meditata dall'Algardi.

⁂

L'apertura dell'Esposizione artistica si avvanza a gran galoppo; fra un mese e mezzo sarà cosa fatta; ciò commuove infinitamente le rispettabili affittacamere romane, che ne traggono partito per aumentare sproporzionatamente i prezzi di affitto.

Ieri è scaduto il termine per la presentazione delle opere; le sale sono già tutte ingombre di casse, di tele, di statue; molti artisti sono già in Roma, molti altri verranno. È giunto l'alto Francesco Michetti, ed ha affittato un quartierino a Ripetta, rimpetto al ponte dell'Alambra; egli ha mandato un grande quadro ad olio, un quadro immenso, il più grande da lui fatto sin qui; è lungo otto metri, alto sei, ed ha per titolo: *Un voto*; è una di quelle scene religiose abbracciosi, che il Michetti ritrae con tutta la splendidezza smagliante della sua tavolozza magica. Di grandi quadri pare ne avremo un mondo; uno del primissimi sarà quello dipinto da Giuseppe Ferrari, e rappresentante *Le tre Marie al Calvario*, per il quale l'autore del *Colombay* ha fatto appositamente un viaggio in Palestina; del Morelli arriverà, fra gli altri, il famoso *Cristo nel deserto*; Favretto ha mandato alcune delle sue bellissime scene veneziane; Dall'Oca ha mandato del quadri che di assicuro sono un amore; il pittore Dalleani ha mandato cinque quadri, dei più belli che egli abbia mai dipinto. La pittura sarà rappresentata in modo splendido; non così la scultura che para vi farà una figura molto meschina....

L'Esposizione sarà superiore od inferiore a quella di Torino? Segnerà un progresso o un regresso nel cammino dell'arte italiana? Sono le domande che corrono sul labbro, e che io per ora non voglio certamente risolvere; aspettiamo il gran giorno, aspettiamo il quindici gennaio, e allora potremo dire la grande parola. Per ora tutto si risolve in una parola sola: aspettazione.

⁂

La mia Dame si è riaperta ai concerti invernali; concerti diurni e concerti serali, con grande consolazione della colonia forestiera, che ci si diverte come il mondo. La Società orchestrale romana, diretta dal maestro Pinelli, ha inaugurato anch'essa i suoi concerti, con numeroso intervento di tutta l'alta società romana. L'abbondanza dei concerti compensa la scarsità dei teatri, ormai quasi tutti ridotti all'unico Valle, ove la Compagnia Monti darà domani a sera una beneficiata a favore del povero Giovanni Ceresa, colpito il proprio su quella scena dal terribile male che infierì lo tormenta, e al pronostico per martedì sera *Luna di miele*, di Felice Cavallotti. La signora Alice Urban, dopo i grandi trionfi all'Argentina, è partita ieri sera per Genova, ma prima di partire ha dato un concerto nelle famose sale gialle del Francais, alla presenza di un pubblico scelto, nel quale, in mezzo ad artisti, a letterati, a musici, a giornalisti, c'era tale una rappresentanza di deputati di tutte le parti d'Italia, da formare un piccolo Montecitorio, senza Farini e senza compianello.

LE PROMOZIONI NELL'ARMA DI LINEA.

Ci scrivono, e noi dedichiamo a chi di ragione:

« A proposito di un articolo, che l'*Italia Militare* riportava, sulla promozione di capitani di stato maggiore a maggiori, io voglio far noto quanto segue:

« I tenenti di fanteria non possono essere promossi a capitani che o a scelta, o per anzianità dando previi esami; ed è bene, i tenenti che siano stati proposti per capitani si distratti, dopo aver subito gli esami come gli altri, quando viene il loro turno di anzianità non vengano promossi, ma devono attendere che si facciano i posti vacanti.

« Quale legge autorizza il Ministero a far ciò? A mio credere, nessuna; per tal modo si può ritenere questa un'ingiustizia, ingiustizia poi non eguale per tutti, perchè alle volte i posti vacanti si fanno più spesso, ed altre volte più di rado. Dunque chi deve attendere la promozione un mese, chi un anno, perdere per conseguenza una quantità di posti per l'avanzamento a maggiore. Quale differenza esiste fra un capitano di un distretto e quello di Roma perchè il primo non abbia ad essere promosso insieme all'altro?

Ieri è scaduto il termine per la presentazione delle opere; le sale sono già tutte ingombre di casse, di tele, di statue; molti artisti sono già in Roma, molti altri verranno. È giunto l'alto Francesco Michetti, ed ha affittato un quartierino a Ripetta, rimpetto al ponte dell'Alambra; egli ha mandato un grande quadro ad olio, un quadro immenso, il più grande da lui fatto sin qui; è lungo otto metri, alto sei, ed ha per titolo: *Un voto*; è una di quelle scene religiose abbracciosi, che il Michetti ritrae con tutta la splendidezza smagliante della sua tavolozza magica. Di grandi quadri pare ne avremo un mondo; uno del primissimi sarà quello dipinto da Giuseppe Ferrari, e rappresentante *Le tre Marie al Calvario*, per il quale l'autore del *Colombay* ha fatto appositamente un viaggio in Palestina; del Morelli arriverà, fra gli altri, il famoso *Cristo nel deserto*; Favretto ha mandato alcune delle sue bellissime scene veneziane; Dall'Oca ha mandato del quadri che di assicuro sono un amore; il pittore Dalleani ha mandato cinque quadri, dei più belli che egli abbia mai dipinto. La pittura sarà rappresentata in modo splendido; non così la scultura che para vi farà una figura molto meschina....

L'Esposizione sarà superiore od inferiore a quella di Torino? Segnerà un progresso o un regresso nel cammino dell'arte italiana? Sono le domande che corrono sul labbro, e che io per ora non voglio certamente risolvere; aspettiamo il gran giorno, aspettiamo il quindici gennaio, e allora potremo dire la grande parola. Per ora tutto si risolve in una parola sola: aspettazione.

⁂

La mia Dame si è riaperta ai concerti invernali; concerti diurni e concerti serali, con grande consolazione della colonia forestiera, che ci si diverte come il mondo. La Società orchestrale romana, diretta dal maestro Pinelli, ha inaugurato anch'essa i suoi concerti, con numeroso intervento di tutta l'alta società romana. L'abbondanza dei concerti compensa la scarsità dei teatri, ormai quasi tutti ridotti all'unico Valle, ove la Compagnia Monti darà domani a sera una beneficiata a favore del povero Giovanni Ceresa, colpito il proprio su quella scena dal terribile male che infierì lo tormenta, e al pronostico per martedì sera *Luna di miele*, di Felice Cavallotti. La signora Alice Urban, dopo i grandi trionfi all'Argentina, è partita ieri sera per Genova, ma prima di partire ha dato un concerto nelle famose sale gialle del Francais, alla presenza di un pubblico scelto, nel quale, in mezzo ad artisti, a letterati, a musici, a giornalisti, c'era tale una rappresentanza di deputati di tutte le parti d'Italia, da formare un piccolo Montecitorio, senza Farini e senza compianello.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 44.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE TERZA.

La Corte d'assise

I.

Il 17 marzo 1869, un lunedì, sei giorni prima delle elezioni, s'aprirono le Assise a Chateaulin.

La Corte era composta del presidente Fialin, di due assessori e del procuratore imperiale Bolbonet, che funzionava da pubblico ministero.

Il giorno innanzi il signor Fialin era andato a fare un interrogatorio sommario a Rossotta. Si era limitato a chiederle se ella persistesse nelle risposte fatte al giudice istruttore Lecordier.

— Sì, o signore, ripeto ciò che ho risposto tanto al signor Lecordier quanto al signor Maillard della Rocca, — disse Fiorenza, — quantunque io non abbia trovato nei due giudici la medesima bontà, il medesimo desiderio d'esermi utile.

Fialin la guardava curiosamente e la fanciulla seguitò:

— Il signor Lecordier desiderava piuttosto aggravare il mio delitto che presentarlo ai miei giudici tale quale esso è, cioè con tutte le scuse d'un dolore pazzo, d'una disperazione immensa.

— Bisogna aver confidenza nella giustizia, — disse in tuono freddo il presidente.

— In quella sola confido, signore, e tuttavia ho paura.

— Avete un difensore?

— Ho scelto per avvocato il signor Maillard della Rocca.

— Chi vi ha consigliato questa scelta?

— Il mio interesse e tutta la pietà che m'è parso capire che il signor Maillard sentisse per me.

Il signor Fialin, presidente della Corte d'appello al capoluogo, era un uomo sui cinquant'anni, con capelli corti e bianchi, senza baffi nè barba, baldanzoso nel parlare, scortese nelle risposte, niente affabile, severo. I suoi colleghi lo detestavano, riconoscendolo per un magistrato di vaglia.

Era un vecchio lupo di tribunale, avvezzo a classificare le miserie e le atrocità umane. Aveva fatto tutta la sua carriera negli uffizi di Parigi, ove s'era acquistata riputazione di uomo terribile, testardo, qualche volta crudele e che non si faceva perdonare i suoi difetti che mediante una profonda scienza nel diritto, un raro acume negli affari più complicati e un grande ardore al lavoro.

Il processo Rossotta aveva preso tanto a Parigi come nella provincia le proporzioni d'un vero avvenimento. Due o tre giornali parigini ne annunziavano l'apertura delle sedute.

Quantunque il signor Fialin, dall'esame dei documenti, avesse capito che si trattava d'un'accusa di assassinio ed infanticidio, tuttavia egli ricevette il contraccolpo dell'agitazione che fermentava nell'opinione pubblica; di questa opinione pubblica egli ebbe paura, e perdette quella calma, quel disinteresse, quell'imparzialità che la legge richiede da chi presiede una Corte d'assise.

Pochi momenti prima dell'udienza il presidente precedette al a formazione del giurì.

Erano presenti Maillard, Fiorenza Ménétreux e Bolbonet.

Formato il giurì, Puisseux lesse ad alta voce i nomi di quelli che lo componevano, fra i quali v'era puro Menadier, che fu nominato capo.

Allora si aprirono le porte della sala ed entrò un'onda di gente con un rumore che fu ben presto sedato dalla voce dell'usciere che gridò:

— Silenzio!

Il presidente constatò l'identità di Rossotta, le chiese nome, cognome, età, professione, domicilio, luogo di nascita. Essa rispondeva con voce commossa, ma chiara e cogli occhi bassi dalla vergogna.

Il presidente avvertì Maillard che egli non poteva dir nulla contro la sua coscienza, contro il rispetto dovuto alle leggi e che doveva esprimersi con decenza e moderazione; quindi, volto ai giurati, disse:

— Voi giurate o promettete dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini d'esaminare colla più scrupolosa attenzione le accuse che saranno mosse contro Fiorenza Ménétreux detta Rossotta; di non tradire nè gl'interessi dell'accusata nè quelli di chi l'accusa; di non comunicare con nessuno fin dopo la vostra dichiarazione; di non dar retta nè all'odio, nè alla malignità, nè al timore, nè all'affezione; di decidere secondo la vostra coscienza, con imparzialità e come si conviene ad un uomo probo e libero.

Chiamò ad uno ad uno i giurati, cominciando da Menadier. Essi si alzavano, stendevano la mano destra e un po' timidi, un po' orgogliosi dell'importanza della loro missione, rispondevano senza esitare:

— Lo giuro!

Rossotta fu avvertita di far bene attenzione a quello che si sarebbe detto, e Puisseux lesse forte l'atto d'accusa, che riferiva i fatti che i nostri lettori già conoscono.

Il presidente:

— Fiorenza Ménétreux, ecco di che cosa siete accusata. Ora sentirete che cosa si dice contro di voi.

L'interrogatorio cominciò, aspro, crudele, ironico, pieno di smentite fondate su punte di spilli, e gettate in faccia a Rossotta colla brutalità d'uno schiaffo.

Dinanzi all'uomo severo che comandava da sovrano in quella sala, la fanciulla, commossa, balbettava, s'imbrogliava, dimenticava, esitava, taceva: le sue tempia battevano con violenza e dalle labbra aride uscivano a fatica le parole. Tutto ciò che osa vedeva intorno a sè, magistrati, giurati, scrivani, popolo, le girava dinanzi agli occhi con una vertiginosa confusione.

L'interrogatorio, che è stato stabilito tanto come fine di difesa che come fine d'accusa, perde spesso disgraziatamente questo carattere. Fra giudice ed accusato sembra talvolta che cominci una lotta personale, sembra che la Corte consideri l'assoluzione come una disfatta e che l'onore della magistratura richiegga sempre la condanna dell'accusato.

Il signor Fialin dominava Rossotta per mezzo del suo sangue freddo,

« La differenza è questa: che oggidì il capitano di un distretto deve essere, se non superiore, eguale a quello di linea, perchè, oltre dover essere un ottimo amministratore, deve anche in tempo di guerra essere atto a comandare una compagnia di milizia mobile.

« In Prussia i capitani dei distretti sono scelti fra gli altri, appunto perchè si crede, come qui da noi, intelligenza, perspicacia, svelteza e sanità. Quali sono poi i criterii da questa disposizione ministeriale, che domani può essere variata a capriccio di questo o quel ministro? I colpiti sono quelli che in generale hanno fatto la maggior parte della campagna per l'unificazione del nostro Paese, e che ne ora avessero anche qualche acciacco, fu l'hanno raccolto.

« Io domando che, se non si vuol far giustizia, si abbia almeno un po' di cuore. »

CRONACA ITALIANA

Vaglia telegrafici per la Posta. — A cominciare dal 1° gennaio 1883 gli uffici postali sono autorizzati dai mittenti dei vaglia telegrafici a far aggiungere alcune parole al testo del telegramma.

La tassa telegrafica del vaglia modenine rimane l'attuale di una lira; e quella per ognuna delle parole da aggiungersi è fissata in cinque centesimi.

Inoltre la tassa d'urgenza per la precedenza sui telegrammi ordinari è ridotta da L. 5 a 3, e quella per ogni parola aggiunta dal mittente al testo del vaglia telegrafici d'urgenza è stabilita in centesimi 15.

Se i mittenti non si presentassero in persona all'ufficio di Posta, o fossero illetterati, le parole da aggiungere dovranno essere scritte preventivamente sopra un foglio a parte.

Dalle parole che il mittente potrà aggiungere sono escluse quelle relative al di lui nome e cognome, perchè già comprese nel testo del telegramma di avviso.

Istituti di emissione. — L'ultima situazione degli istituti di emissione reca che alla fine del passato ottobre la circolazione complessiva dei biglietti già consorziali e dei biglietti degli istituti di emissione ascendeva a 1 miliardo 678 milioni e L. 681,675 50.

Gli sconti del mese di ottobre nei sei istituti ammontarono a lire 224,669,053 20, e le anticipazioni a lire 19,921,060 68.

Gli sconti di ciascuno dei sei istituti ascesero a queste somme:

Banca Nazionale 155 milioni e mezzo; Banco di Napoli 30 milioni e 816 mila lire; Banca Nazionale toscana 12 milioni e 319 mila lire; Banca Romana 12 milioni e 968 mila lire; Banco di Sicilia 10 milioni e 743 mila lire; Banca Toscana di credito 2 milioni e 366 mila lire.

Il maggior numero di operazioni di sconto e di anticipazioni, quasi 2/3 milioni, fu fatto nella provincia di Milano.

Seguono Torino, per più di 26 milioni, Roma, Napoli, Firenze, per più di 25 milioni, Genova per circa 19 milioni.

Morte della principessa Penelope di Capua. — Il 13 corr. nella Villa Reale di Marlia cessava di vivere la principessa Penelope di Capua, moglie al principe Carlo, fratello di Ferdinando re di Napoli.

La principessa era nata il 15 luglio 1815. Nacque in Inghilterra da Grice Smith di Ballynatray e da Maria Broderick Mitchell. Il re Ferdinando dicesi che s'innamorasse di lei, che era bellissima, e che con ogni mezzo cercasse di cattivarsene l'affetto.

Essa invece accettò l'amore e la mano del fratello del re, il principe Carlo, col quale fuggì in Inghilterra, ove avvenne il matrimonio.

Il re Ferdinando perseguitò gli sposi e li privò dei beni e li costrinse a trarre una vita randagia ed afflitta. Nel 1830 essi si recarono dal re Vittorio Emanuele che li accettò amorevolmente anche pel loro rapporto di parentela, essendo la moglie di Ferdinando Cristina di Savoia; li ospitò, accordò loro un assegnamento annuo e sempre videli di buon occhio la principessa di Capua.

Questa perdè il marito a Torino nel 1852. Dal 1847 acquistò la Villa Reale di Marlia in cui ha sempre abitato insieme ai suoi due figli, il principe Francesco e la principessa Vittoria.

Prodiga, benefica, era la provvidenza di quelle campagne; mai nessuno si è rivolto a lei inutilmente.

Il Re ed altri membri della famiglia Reale hanno inviato telegrammi di condoglianza ai figli dell'estinta.

Ribellione. — A Torre Annunziata (Napoli) è avvenuta una grave ribellione.

I facchini Mazzecchiello Tommaso e De Falco Pasquale erano alle prese fra loro. Sopravvenne dal vicino posto militare della fabbrica d'armi il caporale del 15° reggimento fanteria, Mazza Francesco, e s'interpose perchè la rissa fosse terminata.

Senonchè uno dei contendenti assestò un potente schiaffo al caporale. E questi mettendo fuori la daga intimò l'arresto al De Falco che aveva dato lo schiaffo.

Di qui la ribellione e la fuga dei facchini, allorchè videro giungere un altro militare.

Dopo circa un'ora il soldato Ciro Biffi dello stesso reggimento ritornava al posto di guardia, ed allora i due facchini suddetti, per atto di rappresaglia, lo aggredirono, lo disarmarono e colla stessa daga lo ferirono.

Due carabinieri ch'erano di pattuglia si avvicinarono, ma i due ribelli si diedero precipitosamente alla fuga.

Questa volta però i carabinieri li inseguirono e fu tratto in arresto uno dei facchini, quegli propriamente che aveva ancora fra le mani la daga tolta al militare.

La ferita riportata dal soldato Ciro Biffi è alla regione del collo, ma non è grave.

FERROVIE E TRANVIE

Ferrovia Bra-Carmagnola. — Dall'ufficio del Genio civile di Torino è stato presentato per l'approvazione il progetto di appalto per la costruzione e posa in opera delle travate metalliche occorrenti per l'attraversamento dei corsi d'acqua lungo la linea Bra-Carmagnola.

La spesa totale prevista per le opere predette ritiensi a L. 69,000, dalle quali per lavori da appaltare L. 55,000.

Le travate da costruire dovranno servire pei seguenti ponti:

Rialzato a due luci di 15 metri ciascuna; Sommariva sul luce di m. 6; Sanfrè ad una luce di metri 5; Rinaudo ad una sola luce di m. 2,50; Archetto ad una sola luce di m. 2,50; Mongini ad una sola luce di m. 2; Strada ad una sola luce di m. 1,50.

Nuova sezione pel servizio di trazione. — In seguito all'apertura della nuova linea da Novara a Pino, l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha istituito una nuova sezione di trazione a Novara alla cui dirigenza fu destinato il signor ing. Francesco Codazza.

Biglietti di circolazione sulle ferrovie. — Col giorno 31 del corrente mese cesseranno di essere validi tutti i biglietti di circolazione, di viaggio ed i buoni di favore rilasciati nell'anno corrente dalle Amministrazioni ferroviarie, salva ai portatori dei medesimi la facoltà di compiere entro il 1° gennaio 1883 la gita che avessero intrapresa nel giorno precedente.

I soli scontrini di ritorno di biglietti o buoni per un solo viaggio saranno tenuti validi per due mesi dalla data del rilascio, purchè muniti del visto della primitiva stazione di partenza che constati l'effettuato viaggio di andata.

Riattivazione di servizio sulla linea del Tirolo e del Pusterthal. — A cominciare dal 17 corrente venne completamente riattivato sull'intera linea del Tirolo da Peri a Kufstein, e sul tratto Franzensfeste-Brunecck della linea del Pusterthal, il servizio dei trasporti che si effettuano in servizio cumulativo italo-austriaco.

Dalla stessa data del 17 restano parimenti riattivati i servizi italo-germanico ed italo-belga per la suddetta via di Peri-Kufstein o ritornano al essere in vigore tutte le disposizioni delle tariffe relative all'instradamento obbligatorio dei trasporti.

Orari e fermate. — A datare dal 21 corrente i treni della linea Treviglio-Cremona, Milano-Gallarate-Arona, Milano-Gallarate-Varese, Milano-Bergamo e Brescia Bergamo-Lecco saranno regolati da un nuovo orario.

— Collo stesso giorno il treno diretto N. 19 della linea Milano-Torino sarà fermato alla stazione di Magenta per servizio viaggiatori alle ore 4,51 pom.

Lavori ferroviari tra Cornegliano e Santhià Ponente. — In seguito ai continui guasti che annualmente si verificano nel tratto della ferrovia fra Cornegliano e Santhià Ponente, la Direzione della ferrovia dell'Alta Italia ha cominciato gli studi per un nuovo tronco interno, il quale surroghi l'attuale, essendosi omai riconosciuto che, ad onta di qualsiasi lavoro, per robusto che sia, non potrà mai ottenersi la stabilità di quel tratto di ferrovia, troppo esposto ai danni delle maregginate.

I lavori di riattamento proseguono intanto, malgrado il tempo piovoso; però sarà difficile che il tronco sia riparato provvisoriamente prima di un mese. Le riparazioni definitive richiederanno tre mesi circa.

I treni diretti pel Gottardo. — Scrivono da Milano che la Direzione della strada ferrata del Gottardo ha proposto all'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia di prolungare per la Riviera ligure di ponente fino a Nizza, i treni diretti della ferrovia del Gottardo, che ora fanno capo a Genova.

Tale proposta fu studiata dalla detta Amministrazione e trovata attuabile con poco vantaggio; ma pare che la Direzione della ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo non sia disposta ad assentire alle modificazioni che si renderebbero necessarie nell'orario delle corse dei treni sul tratto da Ventimiglia a Nizza.

Servizio degli scaldapiedi nei vagoni. — Anche in quest'anno l'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha messo in servizio degli scaldapiedi a sistema Ancelin, secondo il quale si trae profitto, pel riscaldamento, del calore che si sviluppa nella solidificazione dell'acetato di soda, fuso preventivamente.

I vantaggi ottenuti nello scorso inverno coll'uso della cassetta Ancelin in confronto di quelle ordinarie, sono stati abbastanza sensibili: però, siccome lo scorso inverno fu assai mite, e l'esperimento dei nuovi scaldapiedi relativamente molto limitato, così la predetta Amministrazione ha deciso di estenderlo maggiormente, affine di poter meglio giudicare della convenienza di applicare definitivamente le nuove cassette Ancelin. Finora, su tutta la rete, ne sono messe in servizio pel corrente inverno N. 600. (*Monitore Strade ferrate*)

Trasporti di filo di ferro per telegrafi. — In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, approvata dal ministro dei lavori pubblici, a cominciare dal 1° gennaio p. v. i trasporti dichiarati ferro in filo per telegrafi, per fruire dei prezzi della classe V^a e rispettivamente della tariffa speciale interna N. 15 Serie *F*, dovranno d'ora innanzi essere accompagnati da una dichiarazione ufficiale comprovante che il filo di ferro da trasportarsi è realmente destinato per uno dei telegrafi dello Stato o delle strade ferrate.

In mancanza di tale dichiarazione i trasporti in parola saranno tassati sulle linee di quell'Amministrazione come ferro in fili coi prezzi della classe II^a, oppure, se del caso, con quelli della tariffa speciale N. 15 Serie *B*, tanto in servizio interno di questa ferrovia, quanto in servizio cumulativo italiano.

Merci giacenti alle ferrovie. — Elenco delle merci giacenti a tutto il mese di novembre 1882 nelle sottoindicate stazioni della ferrovia Alta Italia per mancanza di indirizzo o per irreperibilità del destinatari:

Alessandria, 1 gabbia ghisa lavorato, marca O. S. I. — Asti, 1 balla merluzzo, id. D. P. — Arona, 6 fasci acciaio, id. G. B. B. — Bergamo, 1 involto bastone ed ombrello, indirizzo Tagani — Id., 1 ballotto merci, marca L. — Brescia, 1 cassa medicinali, ind. Arcangeli Breno — Breni, 1 cassa petrolio, marca B., ind. Breni — Bologna, 1 cassa di contenuto ignoto, id. A. D. — Id., 1 rotolo lamo ferro, id. G. I. N. — Id., 1 marsella di ferro — Cuneo, 1 cassa sacchi vuoti marca C. F. — Cremona, 1 balla merluzzo, id. G. — Chivasso, 2 casse vuote — Id., 1 cassa di contenuto ignoto, indirizzo Martignani - Brandia — Chivasso, 2 lame ferro — Desenzano, 1 collo di contenuto ignoto, indirizzo Pirlo - Salò — Frugarolo, 1 sacco meliga, marca B. F. — Gozzano, 1 legaccio sospo saggina — Modane, 1 sacco farina meliga, marca C. — Mantova, 1 sacco formaggio — Milano Centrale, 1 sacco d'oggetti diversi — Id., 1 balla cotone in fiocchi, marca qF — Id., 1 barilotto vuoto involto in tela greggia (capacità 15 litri) — Milano, 1 balla tela canapina (coperta ed affitti) — Novara, 1 cassa libri diversi, marca G. B., indirizzo Novara - Voghera — Id., 1 cassa libri diversi, id. D. B., ind. Novara — Padova, 1 fanale a mano, id. G. B., ind. Colombo-Bareggi, battoniere, Milano — Id., 1 sacco attrezzi — Id., 2 casse di contenuto ignoto, marca O. S. — Pojana, 1 cassa formaggio, id. O. V. — Pistoia, 1 cesto bottiglie — Id., 1 cestello vuoto, marca A. P. — Pisa P. N., 4 barili vuoti — Piacenza, 1 botte aringhe, marca D. M. — Rovigo, 1 cassa ferro, id. P. I. S. — Savigliano, 1 cesto tela da imballaggio, viti di ferro e pezzi di latta — Serravalle Scrivia, 1 sacco amido, marca R. R. e C^o W. R. R. — Sestri, 1 pezzo ferro lavorato — Sommacampagna, 3 pezzi tavole di noce — Settimo, 1 cassa di contenuto ignoto, marca E. W., indirizzo Settimo Torinese — Torino P. N., 1 collo sacchi vuoti — Id., 2 casse pasta — Id., 1 sacco cera vuota, marca C. S. I. — Torino P. S., 1 damigiana bonzino, id. B. — Venezia, 2 barriere di legno — Verolanuova, 1 collo due casse vuote, marca P. B. — Verona, 1 cassa vino, id. K. C. — Id., 1 collo formaggio — Id., 1 balla sacchi — Id., 1 [illegible], marca E. av. Più — Vicenza, 3 colonne e tubi ghisa — Id., 1 balla lana per cuscinos — Voghera, 1 fusto vuoto — Id., 1 fusto vuoto.

Reati e pene

Lui e Lei.

Ecco la storia di *Lui* e *Lei* (li chiamo così per non far nomi) svoltasi ieri davanti al Tribunale correzionale di Milano.

Lui era un diciott'anni, *Lei* ne aveva undici appena: l'età in cui, come dice Tarchetti, si ama... l'amore, perchè se ne sente l'irresistibile bisogno; è slogo violento e naturale dell'animo, come lo è la rosetta per il falco.

Vedersi e non amarsi umana cosa non fu.

Entrambi appartenevano a famiglie della buona società milanese ed esse si opponevano a quell'amore, perchè lo stimavano ancora poco matrimoniabile ed anche poco ortografico.

I due amanti però dell'ortografia se ne infischiavano e si scrivevano lettere di fuoco, ed in tal modo scaldarono talmente la macchina che finalmente giunse un minuto in cui non poterono più star fermi e decisero di partire, o meglio di fuggire. Una *capanna* non sarebbe mancata in nessuna parte del mondo, il cuore vi era, e grasso quanto quello d'un bue; per cui con una *capanna* ed il loro cuore un avevano quanto basta a diciott'anni per essere appetitosamente felici.

***

Un giorno, credo del mese di maggio, mese propizio agli amori, Ugo (m'è scappato il nome di battesimo) scrisse ad Enrichetta (m'è scappato anche lei?) in termini di circostanza, scongiurandola di fuggire con lui: sarebbero andati a Genova, indi a Napoli, e di là sarebbero andati a Corfù per stabilirvisi.

Un paese più bello di quello dove vi era il cor perduto nel nome non si poteva trovare per due innamorati. Ugo si sarebbe subito impiegato in commercio ed il nido era fatto.

Il progetto era bello, ed Enrichetta, che aveva in corpo il germe scappatorio, lo accettò volentieri. Alla sera, di nascosto dei parenti, discese in istrada dove Ugo la attendeva, e come *colombe dal dilio chiamate* presero il volo, lasciando i parenti con un palmo di naso.

***

Appena la madre di Lei si accorse della fuga, corse alla stazione dietro alla candida agnella fuggita dall'ovile; ma il treno in cui erano saliti i due fuggitivi era già partito poco prima diretto a Genova, e non gli si poteva gridar dietro: ferma! ferma!

Lo guardò allontanarsi, con lo stesso dolore con cui i bambini guardano i cocci rotti d'una scodella cascata dalle loro deboli manine, o come guardano l'uccellino che si allontana fuggito loro di mano.

La signora partì per Genova col treno seguente, sicura che sarebbe arrivata in ritardo e dopo di essi; ma meglio tardi che mai.

Giunta colà prese alloggio in un albergo, poi si presentò al questore, ed ottenuta la compagnia d'un questurino, fece in quel giorno il giro di tutti gli alberghi e dei luoghi pubblici alla ricerca dei due fuggiaschi, ma non li trovò.

I due amanti, troppo preoccupati di se stessi, non si curavano di visitare la città e se ne stavano sempre a casa.

Ma dov'erano essi?

La povera madre, preoccupata da questa domanda, stanca e sconfortata, alla sera si ritirò all'albergo dov'era alloggiata. Il cameriere le pose il registro dei passeggieri perchè segnasse il nome, e:

— Dio! cosa leggo! — esclamò essa leggendo: « Ugo Pan... (Lui) e madama Enrichetta Pan... (Lei). »

— Altro che madama! — continuò nella massima sorpresa. — Dove sono questi signori? — chiese al cameriere.

— Nella camera vicina alla sua — rispose l'altro.

Essa corse, bussò, aprì, e.... *tableau!*

— Giunge tardi, — disse a lui, — ma sempre a tempo per togliervi la mia figliuola, per denunziarvi all'autorità.

***

Salto di più pari tutta la parte piagnucolosa della ragazza, quel terzetto fra i due amanti e la mamma, poi il duetto tra madre e figlia, il quartetto, quintetto, ecc. ecc., avvenuti al ritorno in famiglia della pecorella smarrita.

Vengo senz'altro al processo per *ratto* che s'intrò contro il giovine dietro querela della... suocera o di chi per essa.

Enrichetta, considerata come complice, dovette anch'essa comparire giorni sono davanti al Tribunale assieme all'amante.

Lui fu condannato a tre mesi di carcere; *Lei* ad un mese.

Quello era un caso di *forza irresistibile!*

Il Tribunale non volle forse stabilire un principio pericoloso nella giurisprudenza dell'amore.

***

Voi crederete che sia finito tutto con un buon matrimonio, come avviene nelle commedie?

Nor fini con la chiusura dello scabinetto nella Generale di Torino — e ciò dietro richiesta fattane dal padre al presidente del Tribunale.

Fosse stata commedia, il pubblico avrebbe fischiato il padre, il presidente e... forse anche l'autore.

TOTA-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 19 dicembre.

✱ ***Lettere di Camillo Cavour.*** — Il primo volume di questa importantissima pubblicazione ha destato un grande interesse nel mondo politico e letterario. — I più autorevoli giornali d'ogni colore e d'ogni partito se ne sono occupati con parole di elogio. Il *Capitan Fracassa*, nel suo numero 340, vi ha dedicato un lungo ed interessante articolo dove si pesan minutamente e rassegnan lo studio dell'on. Chiala sulla vita e sui scritti di Camillo Cavour promesso al volume. Il *Fanfulla*, n. 333, il *Diritto*, n. 319, ed il *Piccolo*, 341, riportano a titolo di saggio alcune lettere e la prefazione.

L'*Opinione*, n. 337, a proposito delle lettere scrive: « Numerose sono quelle che destano il più vivo interesse, sia perchè fanno ognor più conoscere ed apprezzare il carattere, l'ingegno, le tendenze dell'uomo illustre, sia perchè contribuiscono ad esplicare gli avvenimenti che assicurarono il trionfo della libertà costituzionale in Piemonte e resero possibile la liberazione e l'unificazione d'Italia. »

Il *Bersagliere*, n. 341, osserva che una conoscenza maggiore non esiste se non tenendo continuamente fissi gli occhi sugli uomini, sulle origini, sui fatti del risorgimento italiano: quando si dimentica più che si colle, si finisce per non sapere neanche più ciò che si vuole. Quindi riconosce molto opportuna la pubblicazione dell'Epistolario di Camillo Cavour, e giudica lo studio premesso del Chiala « un vero commento storico che riguarda lo stato, l'uomo, i tempi, e rischiara molti punti, molti fatti, molti giudizi che si trovano nelle lettere. »

Nella *Perseveranza*, n. 3810, R. Bonfadini, dopo di aver promesso che la pubblicazione del Chiala serve a distrarre « le menti serie ed oneste dalla discussione delle cose piccine per ricollocarle in faccia a quelle formidabili questioni e a quegli uomini portentosi che, esumerando, in una lotta d'un quarto di secolo, un immenso capitale di energia e di saviezza, hanno reso possibile la facile vita di una immemore generazione, » passa ad esaminare il volume nei punti che riguardano i primi passi di Camillo Cavour nella vita pubblica e l'evoluzione politica del 1852, vulgarmente conosciuta sotto il nome di *connubio*.

Il *Corriere della sera*, n. 341, concludendo un suo lungo e bello articolo con queste parole: « Il libro del Chiala è una inesauribile miniera di notizie, di profili, di aneddoti, nella quale basta mettere le mani per trovare argomento da soddisfare la curiosità del lettore; è un libro nel quale non v'è una pagina inutile..... e le pagine di questo primo volume sono circa 900. »

Il *Berliner Tageblatt*, n. 593, annunzia parimenti la pubblicazione dell'epistolario di Camillo Cavour come destinata ad avere un grande successo, non nella sola Italia, ma in tutta Europa.

I giudizi sovraripportati della stampa provano, meglio di ogni altra parola, che l'autorevole giornale di Berlino non si è sbagliato nel suo vaticinio.

Noi ci congratuliamo vivamente coll'onorevole Chiala, al quale i cultori della storia patria devono tanta riconoscenza per i preziosi materiali che ha raccolti ed ordinati, e ci auguriamo che il secondo volume dell'epistolario di Camillo Cavour venga tosto ad appagare la viva curiosità eccitata nei lettori dal primo.

✱ **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *La Regiaotta*, fiaba di Luigi Capuana, illustrata da Niccolò Pacchiarotti. — Splendida pubblicazione illustrata, dove l'eleganza dell'edizione si unisce alla bontà del testo.

È la prima fiaba di autore italiano che vede la luce in Italia accompagnata da disegni originali di artista italiano. Essa è adattatissima come strenna pel capo d'anno: la storia bizzarra di Reginella farmerà la delizia di molti fanciulli i quali troveranno allegati appiegate la loro curiosità dai disegni bizzarri del Pacchiarotti che segnano passo passo le avventure straordinarie di Reginella.

La fiaba è edita dalla ditta Gaetano Brigola di G. Ottino e Comp. di Milano.

× *La freccia del Parto*, di Neera — *Febbre*, racconto di Carlo Pignone — *Malombra*, di A. Fogazzaro — *Poesie*, di Francesco Corzio — *Emanuele Kant*, di Carlo Cantoni — *Almanacco agrario*, anno XVI, dettato dal prof. Oturio Ottavi. — *Almanacco igienico popolare*, del dottor Paolo Mantegazza, anno XVIII. Ecco altre pubblicazioni di varia genere della stessa ditta Gaetano Brigola di Milano, delle quali ci riserviamo di parlare a lungo nella *Gazzetta Letteraria*, limitandoci per ora al semplice annunzio.

× *Manuale di metrologia, ossia misure, pesi e monete in uso attualmente ed anticamente presso tutti i popoli*, di Angelo Martini, fascicolo IX — Torino, Ermanno Loescher.

× *Le opere inedite o rare di Emilia Cocci*, di Attilio Portioli, fascicolo XIII — Premiato Stabilimento Mondovì, Mantova.

× *L'elemento tedesco nel dialetto piemontese*, novelle etimologiche di Ugo Rosa — Torino, Vincenzo Bona.

× *Giornale storico della letteratura italiana*. — Ci si annunzia pel prossimo anno la pubblicazione di questo *Giornale storico della letteratura italiana*, che uscirà in fascicoli trimestrali. Esso abbraccierà tutta la storia delle nostre lettere a cominciare dalle origini, fatta solo eccezione per la letteratura contemporanea. Conterrà quindi: scritti originali, testi inediti, varietà, bibliografie e cronaca letteraria, in modo da offrire uno specchio fedele di tutto il movimento degli studi letterari.

Fanno parte della direzione del giornale i professori Graf, Morpurgo, Novati, Renier, Zenatto. — Editore è il cav. Ermanno Loescher.

✱ **R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — Nell'adunanza tenuta il 5 corr. dicembre, il presidente comm. Sobrero fa commemorazione del comm. prof. Giovanni Battista Pianzarelli, uno dei soci ordinari più assidui e benemeriti dell'Accademia, rapito ai collegi ed alla scienza agronomica, che egli professava con grande amore e con molta lode, nella fine dello scorso novembre, dopo lunga e penosa malattia. La perdita di un socio così esimio, a cui il Governo ed il Municipio diedero giustamente numerosi segni di speciale stima col conferimento delle insigni cariche di direttore del Museo Industriale, di preside dell'Istituto tecnico e di condirettore della Congregazione di carità, sarà particolarmente sentita fra i cultori della scienza enologica, della quale era profondo conoscitore teorico e pratico.

Nella stessa adunanza l'Accademia ha udito la lettura ed approvato l'inserimento nei suoi Annali dei seguenti lavori:

1°) di una nota del dott. *Giovanni Musso*, chimico dell'Ufficio municipale d'igiene, sullo spaccio delle sostanze alimentari e medicamentose e degli oggetti di consumo domestico al cospetto delle leggi italiane e delle esigenze sociali; 2°) d'alcune note del socio prof. *Lorenzo Camerano* intorno alla Ephemia interpunctata Ill. ed al calore secco per distruggere gli insetti nocivi, suggerito all'autore da uno studio cui egli dovette fare di un grande ed anormale sviluppo dei malerophidotteri dianzi nominato in una grande quantità di biscotto; 3°) d'una memoria del socio cav. *Amedeo Vasse* sull'igiene anticolerica del flagello, accompagnata da figure illustrative, nella quale l'autore descrive un nuovo sistema, da lui ideato e praticato con successo, di allevamento atto a rendere i letti ed il cibo rispettivamente assuetti e salubre a segno da impedire lo sviluppo del morbo asiatico; 4°) d'una relazione del socio cav. ing. *Giovanni Sacheri* sul corso popolare di trebbiatura a vapore dal medesimo professato, a cura dell'Accademia, nel corrente anno 1882.

Il segretario, A. CAVALLINO.

✱ **Ricardo Wagner al Liceo Marcello di Venezia.** — Dai giornali di Venezia rileviamo che l'illustre maestro, recandosi recato a visitare il Liceo Benedetto Marcello, costituito all'esecuzione di alcune sinfonie, e, pregato dal maestro Giarda, diresse egli stesso quella del *Flauto magico*, mostrandosi contentissimo dell'esecuzione, e profondendo elogi sia ai professori che agli allievi di quell'Istituto. Accompagnava il Wagner l'abate Liszt.

✱ **Teatro Regio.** — Sono a buon punto le prove del *Rienzi*, di Wagner, operaballo destinata ad inaugurare la stagione di carnovale-quaresima 1882-83 al nostro Massimo.

La prima rappresentazione avrebbe luogo sabato, 23 corrente.

Ne riparleremo.

✱ **Teatro Balbo.** — Stasera beneficiata della brava Paoli Isabella col *Lorenzo XIV*.

Dopo l'atto 2° la scrittrice canterà la romanza del compianto generale Robaudi: *La Sicilia confidente*.

✱ **Teatro D'Angennes.** — Anche a questo teatro vi sarà stasera la beneficiata dell'artista F. Parenti.

Si rappresenterà: *Una partita alla mora*, *La statua del sor Lucioda*, *La classe di ferro* e *Un milanese in mar*.

✱ **Teatro Scribe.** — Colle belle scene in versi di Desiderato Chiaves: *Poveri figliuoli!* si aprì ieri sera al teatro Scribe il quarto esperimento drammatico dato dagli allievi della maestra signora Carolina Maffatti in unione a molti valenti filodrammatici.

Nella commedia: *Cogli uomini non si scherza*, del noto Ghezardi del Testa, ebbero tutti un applauso meritato, specialmente la gentile signorina Voglio, che recita con un sentimento e bel garbo più che da dilettante.

La piccola e brava signorina Clelia Garrone, che nella commedia di Salvestri: *Carlino e Marietta*, recitò con un brio, una grazia, una spigliatezza da farci rammentare la nostra Gemma Cuniberti, ceronò il successo di ieri sera, strappando lunghi e fragorosi applausi per lei e per tutti i dilettanti, e specialmente per la brava sua maestra.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Si annunzia per questa sera uno spettacolo straordinario a cui prenderanno parte mad. Schumann, i *clowns* Gozzini, i ginnasti Kosnicki, le sorelle Loon, miss Olga e miss Kaira ed i signori Sidoli.

Il teatro Vittoria Emanuele continua ad esser frequentato ogni sera da un pubblico assai numeroso.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 19 dicembre.

DONNA SANTA!

Donna Santa! è il titolo del nuovo romanzo di cui cominciamo domani la pubblicazione in Appendice.

Noi non vogliamo spendere molte parole per raccomandare ai nostri lettori il nuovo romanzo che offriamo loro; è uno di quei lavori che solo uno ne incominci la lettura tosto ne fa il miglior elogio da per sè, vale a dire che non lo può più lasciare se non arrivato alla fine.

Del resto basta accennare che *Donna Santa!* dovuto alla penna di una delle più acclamate scrittrici francesi che si cela sotto il pseudonimo di George De Peyre Brun, è stata una delle recentissime pubblicazioni comparse sulla *Revue de deux Mondes* perchè tosto ch'uno conosce il severo e squisito gusto con cui sono scelti i romanzi di questa Rivista mondiale, si persuada *a priori* che il nuovo romanzo racchiude realmente pregi d'arte, di interesse e di bellezza fuori dell'ordinario.

Noi abbiamo ottenuto dall'autrice il permesso della traduzione, la prima ed unica per tutta Italia, la quale abbiamo curato venisse fatta con quella diligenza ed esattezza che meritano le squisite delicatezze del testo francese.

Presentando ai nostri lettori questa *Donna Santa!* noi siamo certi di far loro un gratissimo dono, e come tale speriamo ci vorranno accordare sempre meglio la loro benevolenza.

Magistrati e cancellieri. — Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Magistratura.

Miglietta Antonio, vice-presidente del tribunale di commercio di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Vercelli, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Cattaneo Carlo, vice-presidente del tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Pallanza, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Della Chiesa Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale d'Alba, incaricato dell'istruzione penale, è trasferito a Susa assumendo dal detto incarico.

Dall'Ogio Leandro, pretore del mandamento di Bussolano, è trasmutato al mandamento di Castelnuovo d'Asti.

Cancellieri.

Tibaldi Tancredi, cancelliere della pretura di Morgex, è trasmutato alla pretura di Cossebbio.

Montanari Maurizio, cancelliere della pretura di Cossebbio, è trasmutato alla pretura di Morgex.

Hugo Pietro Alessio, cancelliere della pretura di Volpiano, è trasmutato alla pretura di Biandrate.

Insegnanti nei Ginnasi e negli Istituti tecnici. — La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente pubblica le seguenti disposizioni:

Richetto Cipriano, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio Cavour di Torino, promosso ad una delle due classi superiori del IV Ginnasio, ivi.

Cornaglia Alberto, id. id. id. Manvico di Torino, id. id. id. id. del Ginnasio Gioberti, ivi.

Cozzani Giuseppe, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio Cavour di Torino, promosso alla 5ª classe del IV Ginnasio di Torino.

Maiotti Fortunato, id. id. id. superiori id. di Saluzzo, trasferito ad una delle due classi inferiori del IV Ginnasio di Torino.

Marzorati Egidio, prof. titolare di agraria nell'Istituto tecnico di Cuneo, ammesso a pensione l'annuo stipendio di L. 2750.

Parmigiani Filippo, id. id. di compilatoria e ragioneria id. id. di Torino, destinato alla cattedra di computisteria, ivi.

Martini Felice, id. id. di lettere latine (1ª biennale) nell'Istituto tecnico di Alessandria, destinato alla stessa cattedra pel secondo biennio, ivi.

Cerboni Carlo, id. id. di lettere italiane nel 1° biennio, id. id. di Cuneo, nominato titolare di lettere italiane a quello di Viterbo.

Rampone Francesco, id. id. di geometria pratica e disegno topografico a quello di Messina.

Paludini Vittor Luigi, id. id. di lettere italiane id. id. di Reggio Emilia, trasferito a quello di Cuneo.

Bernardi Giovanni, id. id. id. id. id. di Alessandria id. id. id. di Venezia.

Personale delle biblioteche. — Garberoglio Giuseppe, distributore di 2ª classe nella Biblioteca nazionale di Torino, collocato in aspettativa per ragioni di salute e sulla sua istanza.

Promozione scolastica. — La domenica scorsa all'Istituto commerciale Carlo Alberto ebbe luogo, alla presenza dei patroni dell'Istituto medesimo, la solenne distribuzione dei premi ai giovani che maggiormente si distinsero durante l'anno scolastico decorso. La festa scolastica riuscì egregiamente. Il prof. Candela lesse una applauditissima prolusione trattando del carattere italiano ed incoraggiando i giovani a rendersi degni dell'Italia nuova col coraggio di formarsi, colle studio, colla perseveranza e colla moralità, un carattere essenzialmente italiano, forte, operoso e sereno.

Lo studente signor Frederic Blanchin pronunziò in inglese un saluto ai benemeriti patroni; un altro ne pronunziò il giovane spagnuolo José Ragnazzone, e una bella poesia lesse l'allievo signor Prandi.

Il signor Vittorio Vinaj, addetto all'Istituto Cavour, lesse un'accurata biografia sul benemerito patrono dell'Istituto comm. Bocca; e il prof. cav. Giriodi fece gustare una sua poesia sul trionfo della scienza.

Dopo la distribuzione dei premi e della medaglia d'argento conferita a titolo d'onore al giovane Cesare Bonetti, il direttore sig. Corno lesse l'annuale relazione sull'andamento dell'Istituto, dal quale apparve un'altra volta come si mantenga in condizioni sempre più floride e dia sempre migliori risultati nel campo degli studi commerciali.

In ricordo al generale Robaudi. — Parecchi amici ed ammiratori del compianto maggior-generale Vincenzo Robaudi hanno costituito un Comitato promotore (presidente l'avv. C. Raggieri) di una sottoscrizione libera per erigere al valoroso soldato, all'integro cittadino ed al distinto musicista un ricordo in S. Benigno sua patria.

Il Comitato è così composto:

1. Sindaco di S. Benigno, 2. Colonnello del 5° reggimento bersaglieri, 3. Generale conte Giuseppe Ratti, 4. Dott. Giovanni Battista Buttero, 5. Avv. Luigi Raggieri, 6. Cavaliere Carlo Niemack, console germanico a Livorno Toscano, 7. Signora Giovannina Lucca di Milano, 8. Sig. Giuseppe Monti, negoziante, 9. Sig. Camillo Raggieri, 10. Cav. Cesare Revel, 11. Cav. Luigi Vajro, 12. Sig. Vittorio Bottino, 13. Avv. Vittorio Parigi, 14. Avv. Carlo Raggieri.

Fu assunto a cassiere il cav. Cesare Revel.

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino, alla sede del Comitato, via Garibaldi, 23; nel magazzino Griggi Montù; al negozio Francesco Bianchi, via Po, 3, editore di musica; al negozio Giudici e Strada, editori di musica sotto la Galleria dell'Industria subalpina; all'Agenzia teatrale Vajro, in via Bogino, 9; dai singoli membri del Comitato.

Nelle altre città dalle persone a ciò incaricate.

I versamenti delle somme raccolte possono essere fatti alla sede della Società o direttamente al cassiere, via Lagrange, 31.

Onoranze a Cesare Cantù. — Decima lista dei sottoscrittori per una medaglia d'oro.

Mons. Jacopo comm. Bernardi, Venezia, lire 5 — Conte Alberico da Schio, id., 5 — Comm. Guglielmo Berchet, id., 5 — Giuseppe Faccanoni, id., 5 — Carlo Combi, id., 5 — Tommaso Luciani, id., 5 — La Direzione del giornale *La Sicilia Cattolica*, Palermo, 5 — Cav. avv. Pietro Bernardi, giudice del Tribunale della Rifarma, Corfù (Egitto), 5 — Circolo San Saturnino, Cagliari, 5 — Emilio Peano, Genova, 5 — Abate Don Rinaldo Fulin, Venezia, 5 — D. Leone Alikian dei Mechitaristi, 5 — Avv. cav. G. B. Fontana, 5 — Ferdinando Manzotti-

Competente mancia

a chi avesse trovato un **TACCUINO** contenente **valori e carte,** stato smarrito ieri percorrendo il viale Re Vittorio Emanuele da via Madama Cristina sino a via Roma, N. 45.

Ricapito *lei* al portinaio. 2375

Incanto volontario

Via Po, N. 48, piano 3°

Nel giorno 22 corr., alle ore solite, di mobili, specchi antichi scolpiti, tappeto da sala, quadri, pendole con candelabri bronzo, letti in ferro, bulfetti ed altri mobili di casa. Prossi comodi.

Torino, 15 dicembre 1882.

2337 MOSCA, *est. giur.*

D'affittare al presente

in via Santa Chiara, 26

Botteghe, Magazzini e Laboratorii con annesso cortile.

Alloggio di 6 numeri al 2° piano con acqua potabile e gas in casa, e due balconi verso via.

Tre camere al 4° piano.

Recapitare *lei* al portinaio. 2372

D'affittare al presente

Nella Palazzina piazza Solferino, 22.

Alloggio signorile al 1° piano di 18 e 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2374

D'affittare al presente

Locale di mq. 200 circa, con forza motrice di 40 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da Lime LAURENTI Carlo. 2332

D'affittare o da vendere

Avviatissimo **Mulino** a vapore presso la stazione di *Montcalieri d'Asti*. — Per schiarimenti rivolgersi *lei* dal proprietario. 2375

PER Istitutrice e per lezioni a domicilio, scrivere alla Direttrice dell'Istituto Lucca, via San Tommaso, 27, *Torino*. 2321

Ivrea

Panetteria e fabbrica da pasta bene avviata da *vendersi al presente*.

Dirigersi al proprietario

2305 ANDREA PROSPERO.

Per le feste Natalizie

Rinomata Fabbrica

MANDORLATI e MOSTARDE

all'ingrosso e dettaglio

di

GIUSEPPE TADOGA

IN PADOVA

Onde facilitare le smercio delle specialità Venete in Mostarde e Mandorlati nelle varie Provincie del Regno, si prediene d'aver stabilito a lui opposite **Scatole da L. 7 cadauna** *franche di porto* a mezzo pacco postale del peso di kil. 8 contenenti kil. 1 **Mostarda sopraffina** in scatola di metallo ed il completamento formato di **4 qualità scelte di Torroni.**

Accompagnare le domande col relativo importo anche in francobolli per avere l'invio a *ricolta di corriere*. 2781

Biblioteca delle Signore

Di questa festeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali Librai:

La Contessa Ilario, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo delle borghesia, *Norme per trattar bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e Punico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori donneschi* per Emilia NEVERS. E il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

2344

LA FONDIARIA

1805

COMPAGNIA ITALIANA di ASSICURAZIONI sulla VITA e CONTRO i CASI FORTUITI

Capitale sociale* 25 MILIONI *di Lire in oro.

La Compagnia accetta tutti i contratti d'assicurazione che hanno per base la durata della vita umana ed in ispecie quelli che, ispirandosi ai principii di previdenza e di sagga economia, possono considerarsi come la più pratica ed efficace manifestazione del risparmio. Tali sono:

1° La **Assicurazione a VITA INTERA**, per la quale una persona versando annualmente alla Compagnia una quota o *premio*, garantisce a profitto di chi meglio desidera un capitale, che la Compagnia stessa pagherà immediatamente dopo la morte dell'assicurato;

2° La **Assicurazione MISTA**, per la quale l'assicurato garantisce, come nel caso precedente, un capitale pagabile alla sua morte o di più vegliato diritto a ricevarlo egli stesso, se sarà in vita ad un'epoca determinata;

3° La **Assicurazione a TERMINE FISSO o DOTALE**, che non differisce dalla precedente, se non in quanto il capitale tanto nell'ipotesi della morte che della sopravvivenza dell'Assicurato rimane pagabile all'epoca fissata.

I premi per tutte queste combinazioni sono misurati nel modo più vantaggioso per gli assicurati, ai quali la **FONDIARIA** assegna per di più l'**80 per cento** degli utili, che essa ricava da ogni categoria di assicurazione.

La **FONDIARIA** stipula pure contratti di **rendita vitalizia, immediata e differita** e di **sopravvivenza,** di **capitali differiti,** ecc.

Situazione al 31 dicembre 1881.

Nel suo primo esercizio la **FONDIARIA** ha conchiuso i seguenti affari:

Proposte ricevute	per L.	16,042,100
Rifiutate per ragioni di prudenza	»	277,300
Capitali assicurati	L.	15,765,800

mediante N. 1240 contratti.

Per schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla sede della Compagnia in **Firenze**, *via Cavour, N. 8*, ed alle Agenzie in tutte le città del Regno.

In **Torino**, all'*Agenzia Generale della Compagnia*, rappresentata dal *CREDITO MOBILIARE ITALIANO*, via Ospedale, N. 24.

NB. *A scanso di equivoci si avverte che la* **FONDIARIA** *non ha, nella città di Torino, altri Uffici nè Succursali.*

Con L. 3500 circa si rileva una Fabbrica FIAMMIFERI legno e cera in Piemonte presso ferrovia. L'esame *gratis*, mezzo d'opera garantito con contratto ed a buon prezzo. — Dirigere le domande con francobollo alla Casetta N. 21-2371.

Da vendere in Torino

mq. 3000 di terreno con fabbricati servibili per industria, adiacenti al pianale fuori la barriera di Nizza.

Metri 60 di fronte verso la pianura — divisibili in due lotti. — Comodità di tramvia da piazza Castello e tramvia Torino-Carignano-Saluzzo-Cuneo, colla quale si potrebbe comunicare speditamente in 25 minuti circa di tempo.

D'affittare *al 1° aprile* 1883 Piccolo alloggio e Magazzini di seconda piano Dazio nei fabbricati suddetti.

Dirigersi al geometra GOLLETTI, Torino, via Roma, 37. 2315

ULTIMA INVENZIONE

Profumeria IXORA

ED. PINAUD

PROFUMIERE

37, *Boulevard de Strasbourg, Paris*

Essenza	all'IXORA
Aceto	all'IXORA
Acqua da toeletta	all'IXORA
Estratto vegetale	all'IXORA
Brillantina	all'IXORA
Sapone	all'IXORA
Polvere di riso	all'IXORA
Bustine	all'IXORA

La Casa Ed. Pinaud in grazia a perseveranti ricerche riuscì ad ottenere un nuovo successo.

La Profumeria all'IXORA

Prodotto della distillazione della pianta naturale, si raccomanda specialmente per la sua finezza e pel suo aroma delicato

In Torino presso l'Agenzia **Ed. Mendlo**, via dell'Ospedale, 6. 2361

Nubian Lucido Vernice *per coloritura ed oggetti in pelle.* - Non contiene acidi, non macchia, conserva il cuoio. Applicazione istantanea. Nero brillantissimo. — Ogni bottiglia L. 1 75. — Si spedisce franco ovunque vi sia servizio postale mediante vaglia postale anticipato. Presso **Carlo MANFREDI**, via Pisanno, 3 e 5 - *Torino*. 1623

Per le Feste Natalizie

1000 Terrine Paté de Foies gras de Strasbourg sono testè giunte alla Ditta **Rossi Giuseppe**, *via Pioregrossa*, 22, **Torino**, e saranno vendute al modicissimo prezzo di **L. 3 60** cadauna.

A semplice richiesta si spedisce *gratis* il Piccolo Calendario Tascabile della Ditta. 2351

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Una lira 1.10 il pezzo (inviato di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo. 2150

IL FISCHIETTO

Chi desidera a prezzo convenientissimo una Raccolta completa del giornale umoristico-satirico **IL FISCHIETTO** (N. 16 volumi rilegati — dall'anno 1848 a tutto il 1865), si rivolga alla Libreria ROUX e FAVALE, Galleria Subalpina, *Torino*. 2345

HILARION MEYNARD e C^ie^, Valrèas

Unicamente presso **G. COLLINO**, *Torino*, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa. 2339

PROVINCIA DI GENOVA

Comune di Crocefieschi

Popolazione legale 4183 — Presente 3003.

In adempimento della consigliare deliberazione del 22 ottobre u. s., resa esecutoria dal sig. Prefetto in data 3 ottobre p. p., la Giunta

Notifica:

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica per questo Comune colle attinenze annue di L. 1300 per la cura gratuita dei poveri. Il sanitario è in obbligo di curare anche i non poveri, esigendo da chi lo richiede L. 1 per visita in qualunque punto del Comune, e centesimi 50 da tutti gli altri che nella stessa borgata ne lo richiedessero. La nomina sarà fatta d'anno in anno. — Il tempo utile per la presentazione della domanda, alla quale debbono andare uniti i documenti legali, andrà a spirare con tutto il 31 corrente.

Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale, al quale va unito l'elenco dei poveri che non oltrepasseranno le 50 famiglie.

PER LA GIUNTA

3348 *L'Assessore anziano* RATTO LUIGI.

Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5,

Presso il quartiere di Cavalleria.

Stabilimento di primo ordine — Comodo e nuovissimo locale appositamente costruito, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toeletta per le signore e per gli uomini.

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore: particolari ed in riprese già avviate o da concertarsi. — Lezioni di guida — Addestramento cavalli alla sella ed al tiro — Corsi speciali serali d'equitazione dalle ore 8 alle 10 — Abbonamenti annui e mensili per uso del maneggio con cavalli propri — Condizioni speciali favorevolissime per Istituti, Collegi, Associazioni, ecc. — Pensione cavalli, compra e vendita. 2758

Avviso

DISTILLATORI DELLE CONTRAFFAZIONI

OLIO di HOGG

Lauréat Trois-Nancy, Lil 1878, Ad Vignoli Grenoble di Marsiglia Ambulanza permanente a Vigili Vallée sotto la Neve

Gli oli brunì e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con olii di pesci, quali succedanei il ricino, la foca, il pescecane, eccitano gli stomaci ed anche gli olii vegetali, non stati lungamente purificati per sostituire a gli **Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo**, incontestabilmente non sono utili che per l'uso industriale.

Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un'odore disgraziosamente, attaccano e irritano lo stomaco, torpiti viscerosa l'**Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg** ce di facile digestione; lo si distingue per il suo colore pallido, d'odore suave e delicato con un sapore di nocciuole fresche.

Estratto del Rapporto del Signor M. G. Lemaire, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:

« L'olio del cutter spedito dal Signor Hogg contiene un « 10 0[0] più di **principii attivi** al confronto degli **Olii « scuri** e non ha gli stessi inconvenienti d'odore « e di sapore. »

AVVISO. — L'Olio di Hogg non si vende che in *flaconi triangolari* incrostati del nome di **Hogg et C^ie^**.

Esigere la Marca di Fabbrica quest'ultima la quale ricopre la Capsula d'ogni Flacone.

Ogni Contraffattore

Marque de fabrique sera rigoureusement poursuivie selon la loi de la Loi.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, **PARIGI.**

A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1883

Esigere sull'Etichetta di ciascun Flacone dell'

OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG

di Bollo dello Stato Francese

A. Manzoni e C., *Milano e Roma*, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 2343

LA STAGIONE

2771

18 anni di vita **GIORNALE DELLE MODE** **18 anni di vita**

Si pubblica in 14 lingue con una tiratura complessiva di 715,000 copie

1° EDIZIONE ITALIANA

Esce a **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

La Stagione **Dà in un anno 2000 e più incisioni, 36 figurini colorati** all'acquarello, più di 200 modelli da tagliare, 400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambini.

La Stagione **È il più economico, il più diffuso nelle famiglie,** preferito dalla **Aristocrazia,** dagli **Istituti femminili, alle Sarte, Modiste,** ecc. ecc.

La Stagione Esce il 1° e 16 d'ogni mese, e ogni numero viene distribuito alle Abbonate **15 giorni prima della data segnatagli;** vantaggio che **nessun altro Giornale di Mode** è in grado di offrire.

La Stagione Il più sollecito, il più diligente *Corriere delle Mode*. Ha proprie ed esclusive incisioni, non tolte da altri giornali, come si fa dalla maggior parte dei giornali di moda.

La Stagione Non pubblica romanzi, e dedica tutto lo spazio all'illustrazione delle Mode e dei lavori femminili. **Si stampa in 14 lingue** con una tiratura complessiva di **715,000** copie.

Costa sola per la *Grande Edizione* (con 36 figurini all'acquarello) - Anno L. 16, Sem. L. 9, Trim. L. 5. — Per la *Piccola Edizione* (senza figurini) - Anno L. 8, Sem. L. 4 50, Trim. L. 2 50.

Gratis **Un Trimestre** della **Stagione** (ottobre a dicembre) a chi manda subito l'abbonamento per un anno.

Un **ANNO** della **Stagione** a chi procura *dieci* abbonamenti annui.

Numeri di saggio a chiunque li chiede:

all'Ufficio del Giornale LA STAGIONE, Corso Vittorio Em., 37, Milano.

NATALE **Nella Palazzina di via Mazzini, 27** (già Borgonuovo), continua l'**ESPOSIZIONE PERMANENTE.** Ora per le Feste Natalizie e di Capo d'Anno, le eleganti sale della Palazzina sono state completamente rifornite di **mobili,** di tutto l'occorrente per **stanze da letto matrimoniali, per salons dorés, parures,** ecc. ecc.

CAPO D'ANNO In nessun altro luogo, come in questo, si possono trovare oggetti per **strenne** e per **regali nuziali,** adatti alle grandi e piccole borse. Dal tappeto Turco alla pesata di *Christophle*, dal lampadario di bronzo al vaso Giapponese, si può far scelta d'ogni sorta d'oggetti, non mancano mobili eleganti adatti ad ogni casa. Il visitatore vi trova una quantità di quadri antichi e moderni, dorati a buoni pennelli, vi trova pure qualsiasi oggetto d'arte o di fantasia.

NOZZE

REGALO Acchi fa acquisti pel valore di L. 300, riceve in regalo due bellissimi vasi del Giappone con relativi zoccoli in legno traforato.

BENEFICENZA Sull'incasso lordo che si farà nella settimana di Natale e Capo d'Anno, verrà prelevato l'1 per cento, che andrà a favore degli **inondati Veneti.**

La vendita è diretta dal sottoscritto, al quale i privati possono rivolgersi.

Prezzi convenientissimi — Concorrenza impossibile.

2332 N. FORCHERO, *perito dal.*

8 — Via Lagrange — 8. 2784

LIQUIDAZIONE per FINE LOCAZIONE

FABBRICA VELI e VELETTI A. BORGO

Scialli, pizzi, tulli, nastri, frangie e passamanteria, cravatte, **guanti** e **fichus** d'ogni genere. **Lingeria** per signora

Prezzi ridotti del 40 0[0].

Da rimettere mobili ed una scala a chiocciola.

ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive; ottimo gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola e difterite. L. 1 25.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, *Torino*. 2736

Si è pubblicato:

FERDINANDO FONTANA

AMORE IN TUTTE LE SALSE

Elegantissimo Calendario mensile umoristico, artisticamente illustrato — con bastoncino, cordoncini e nappine.

Tiratura a vari colori con iniziali a fondo dorato.

Prezzo Lire TRE.

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori

Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica.* Le innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per la più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C^ie^. Ditta posta sulla Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari: in *Torino*, farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 2339

IMPIEGO di CASSIERE-CONTABILE con interessenza fissa in una Ditta seriamente avviata, mediante apporto di L. 30[m].

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Casetta N. 10-2335.

ANZIANO PIETRO

imballatore

Si incarica d'imballare mobili ed oggetti qualunque, garantendo da qualsiasi rottura da avaria, e di consegnare gli oggetti dal domicilio alla ferrovia per la loro destinazione e a domicilio.

Assortimento di pantofole e calzatura per **camera, scherma, bagni.** — Torino, *vicolo dei Tre Quartini*, 2. 2736

Teatri

Carignano, o. 2. 1[a]. — *Amore senza anima.*

Carlino, o. 8. — *Ferreol.*

Alfieri, o. B 1[a]. — *Il primo dottore — Un avvocato dell'avvenire — Bisogna il parrucchiere.*

Balbo, o. 8. — *Lorenzo XIV.*

Serata d'onore della signora I. Paoli — Dopo il primo atto la serenante reciterà la romanza: *La stella confidente.*

Vittorio, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rosalni, o. 8. — *Le lavandaie di Berlinda — La storia d'un soldo.*

D'Angennes, o. 8. — *Una partita alla mora — La sfolata del sor Isidoro — La rissa di casa — Un matrimonio in mar.*

Serata d'onore dell'artista Francesco Parenti.

San Martiniano, o. 7 3[4]. — *L'Eroe dei due mondi, ovvero Garibaldi.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 2 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 18 DICEMBRE 1882.

Nascite 29, cioè maschi 17, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Boschetto Giuseppe con Berardo Maddalena — Crivello Giacomo con Viviano Giuseppa — Festa Nicolao con Vercelio Paola — Mariano Francesco con Rosari Giulietta vedova Battaglione.

Morti denunciati. — Martinengo Domenica nata Drovetti, d'anni 69, di Ceres. — Lombardi Luigia nata Veglio, id. 75, di Nizza Monferrato — Orliaud Ippolito, id. 72, di Torino, fruttaiolo — Manzini Luigi, id. 78, di Milano, benestante — Dalla Corletta nata Bonasso, id. 67, di Occeasate, mercante ambulante — Leone Benedetto, id. 31, di Rocca de' Baldi, Statistico.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui 4 decedute in altri ospedali 3, non residenti 10 morte in Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 18 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 739,7 3 p. 738,2 9 p. 738,5

Temperatura centesimale al Nord in gradi centesimali:

+7,8 +8,5 +8,2

Tensione del vapore in millimetri:

7,7 8,1 7,9

Umidità relativa in centigradi:

94 97 94

Vento:

calma NE d. NE d.

Stato atmosferico:

n. Bella

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: +7,5 mass. +2,0

Acqua caduta millimetri 3,4

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 20 dicembre.

Nascere del Sole 7,56 — Passaggio al meridiano 0,17 — Tramonto 4,38.

Nascere della Luna 1,35 sera. — Passaggio al meridiano 8,51 sera. — Tramonto 3,5 matt.

Giorno della Luna 15°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 19 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione annunziata ieri al largo si avvicina alle coste occidentali di Europa; il barometro si è nuovamente abbassato di 6 mm. a Valentia ove segna attualmente 714 mm.; soffiano venti forti sulla Bretagna e deboli altrove; giorni sono probabili tempi cattivi quanto prima.

Persiste la depressione sul Mediterraneo mantenendo i venti forti delle regioni di est sulle coste della Provenza, e di ovest nell'Algeria.

La temperatura varia oggi da una parte di —17° (Mosca) a +10° (Brest) e dall'altra parte di —2° (Ragaranda) a +16° (Malta).

Italia. — 19 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione ancora decrescente all'ovest d'Europa, alta sulla Scandinavia e nella Russia meridionale.

Valentia 714, Mosca 773.

La depressione del Mediterraneo ha oggi il suo centro tra Cagliari e la Tunisia.

Cagliari 755, Bonodonosola, Trieste e Lecce 765.

In Italia nelle 24 ore pioggie e schiocco temporali in Sicilia, Sardegna e Calabria, pioggie leggiere in molte stazioni al nord e centro, temperatura altissima.

Stamane cielo nebbioso sulla valle Padana, coperto e piovoso altrove.

Venti freschi intorno a grecco in Liguria, moderati e forti intorno a S.E. nell'Italia inferiore, barometro variabile da 755 a 765.

Mare calmo lungo la costa della Italia e medio Adriatico, agitato altrove.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 19 dicembre 1882.

	Massima	Minima
Ragaranda	— 5.0	—19.0
Stavanger	+ 3.0	0.0
Christiansund	+ 1.0	— 5.0
Copenaghen	+ 2.0	0.0
Valenza	+11.1	+ 3.1
Yarmouth	+ 5.0	+ 3.3
Bruxelles	+10.0	+10.0
Amburgo	+ 3.0	— 1.0
Cassel	+ 4.0	+ 1.0
Breslavia	+ 5.0	0.0
Cracovia	+ 4.0	+ 2.0
Hermannstadt	+ 5.0	+ 2.0
Vienna	+ 5.0	+ 4.0
Berna	+ 3.2	— 2.4
Parigi	+ 8.0	+ 3.8
Bordeaux	+11.0	+ 6.0
Lione	+ 9.0	+ 3.8
Nizza	+13.0	+11.0
Madrid	+ 4.0	+ 1.3
Lisbona	+12.0	+ 7.0
Trieste	+12.0	+10.0
Torino	+ 7.0	+ 0.7
Moncalieri	+ 6.0	+ 4.9
Firenze	+12.3	+ 8.7
Roma	+13.8	+10.8
Napoli	+14.4	+12.0
Cagliari	+18.0	+ 10.0
Palermo	+23.2	+ 9.7
Costantinopoli	+12.0	+ 2.0
Algeri	+13.0	+ 5.0
Tunisi	+19.0	+ 10.0

Temperatura della Russia:

Nossa —12.4, Ulmaborg —20.0, Charkow —15.5, Arkangelo —10.4.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 18 dicembre

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. 1113), del 14 nov., che autorizza il Governo a fare le disposizioni transitorie ed altre necessarie per la compilata attuazione del Codice di commercio.

3. **R. D.** (num. DCCLII), 31 Nov., che erige in Corpo morale il pio legato De Caro, nella frazione Torello o Caridi, del comune di Mercato Sanseverino (Salerno).

4. **R. D.** (n. DCCLII), 31 Nov., che dismembra l'amministrazione dell'Opera pia Onnis, di Gunsila (Cagliari) e ne affida la temporanea gestione al pio Istituto ed un commissario straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di provvedere alla reintegrazione delle sostanze della Causa pia nel più breve termine possibile.

5. **R. D.** (n. DCCLVII), 31 Nov., che costituisce in Ente morale l'Asilo infantile Carli-Serramiroli in Celle, frazione del comune di San Casciano dei Bagni (Siena).

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

8. **Prospetto** delle vendite dei beni immobili pervenute al demanio dall'asse ecclesiastico.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 14 corrente mese, in Ostiano, provincia di Cremona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 dicembre 1882.

Mercati e Commercio

RIVISTA COMMERCIALE

Marsiglia, 15 dicembre.

Grani. — Pochi affari in granaglie; corrente di questa settimana. I prezzi però si mantengono stazionari.

Le vendite non hanno oltrepassato i 31,700 quintali.

Le importazioni sono ascese a quintali 175,717.

Ecco i prezzi del giorno pel disponibile e per 0[0] k.:

Irka Nicolaieff	fr.	23
» Galazza superiore	»	22
Taganrog d'Africa	»	20 50
Teneri Azoff	»	22
» Pologna sup.	»	24
» Danubio	»	21
Duri Taganrog	»	23 50
» Marianopoli	»	22 75
» Salonicco	»	23 50

Granaglie. — Abbiamo del ribasso sui granoni per effetto della cattiva qualità del genere offerto. Gli orzi sono piuttosto scarsi e ricercati. Le avene si mantengono in buona posizione. Si segnano:

Avena Saloniceo 0[0] k.	fr.	16 a 16 50
» Modusta	»	16 25
» Italia (mancino)		
Fave Sicilia	»	21 50
» Africa	»	20 50
» Tunisi	»	20
Granoni Danubio	»	18 50
» Sansoun	»	19
» Cinquantino	»	21
Orzi per birraria	»	15 50 a 17
» per marina	»	13 50 a 16

Cotonnati. — I caffè rimangono attorno la calma, ma si crede all'aumento dietro le notizie sfavorevoli di Rio e Nuova York. Diverso partito di caffè fini si sono vendute dal decks da fr. 42 a 48 secondo qualità, 200 sacchi Santos buoni ordinari si son pagati da fr. 47 a 49.

I zuccheri greggi sono sempre in molta calma. 3200 Bf. Réunion a consegnare si sono cesse a fr. 54 25 gli 88 gradi. I zuccheri raffinati rimangono stazionari da fr. 74 a 75 50 0[0] k., sconto 2 1[2] 0[0] contanti.

Pepe in sostegno: Penang fr. 66 a 67; Malabar fr. 78 a 80; Bianco fr. 120 a 125 il 50 k., sconto 2 0[0].

Cacao senza variazioni.

Olii d'oliva sostenuti. K. 10,000 Bari AA nuovi si sono pagati in diverse partite da fr. 130 a 140 il 0[0] k. La marca A si segna fr. 125.

Sicilia sopraffino fr. 108 a 110.

» fino fr. 95 a 100.

Toscana sopraffino fr. 100.

» fino fr. 100.

Olii comuni (mosti) fr. 45 a 47.

Canape. — Senza variazioni di rilievo.

Piemonte assortito fr. 60.

» fine fr. 70.

Napoli grezza fr. 85.

» pettinate fr. 150 a 190.

Bologna grezzo (Londrina) fr. 110 a 130.

» Cardami fr. 105 a 125.

Stoppe fr. 55 a 70.

Il tutto per 0[0] k., sconto 2 a 5 per 0[0]. Condizioni d'uso.

Tessili. — Cotoni in calma e con affari quasi nulli. Sete e bozzoli seguono nella stessa posizione e con affari sempre più difficili. Le filature Sicilia al segnano da fr. 30 alle 36 secondo marca. Grezza fr. 30 a 33.

Riso e legumi. — Dobbiamo segnare una buona tenuta sui diversi articoli, ed un corrente d'affari piuttosto attivo. Si notano:

Riso Bologna fr. 50.

Piemonte giarè fr. 41 a 43.

6 ed 8 stelle fr. 37 a 39.

Paglietti Tricate lunghi fr. 29 50.

Odessa fr. 32 50 a 33.

Trebizonda fr. 33.

Coci Bari fr. 24.

Levante fr. 21.

Semi canape fr. 31.

Farina di granone fr. 28.

Il tutto per conto k., sconto 1 0[0] contanti.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 17 dicembre.

Il risultato dell'ultima settimana fu migliore di quello della precedente ottava per il quantitativo reso duto, il quale ascese a sufficientemente quantunque ottolitri, cioè:

Barbera	ett.	120
Grignolino	»	140
Freisa	»	120
Uvaggio	»	219
Totale	ETT.	599

di cui ecco quali furono le principali provenienze:

Del Circondario d'Asti:

Sandamiano, Quarto, Mondonco, Castagnole-Lanze, Portacomaro, Scurzolengo.

Del Circondario d'Alessandria:

Bassalvatore, Camino, Lu.

Del Circondario di Casale:

Casorzo, Grana, Vignale, Montemagno, Rosignano-Monferrato.

Del Circondario d'Alba:

Bra, Canale, Priocca, Govone, La Morra.

Del Circondario d'Acqui:

Rivalta Bormida, Lazzeolo, Nizza.

Del Circondario di Torino:

Chieri, Ariguano, Mombello, Pino, Reviglisco.

I prezzi per quei vini che formano la parte più importante delle provviste del nostro mercato non subirono che una piccola variazione in ribasso sullo primo qualità, le quali in luogo di L. 50 a L. 56 si trattarono da L. 50 a L. 58, in media lire 54 all'ettolitro. Le seconde qualità continuarono ad essere trattate da L. 44 a L. 48, in media L. 46 all'ettolitro.

Se queste basi le medie generali risultarono in L. 50 all'ettolitro o L. 25 alla botata sul mercato e dedotte le L. 10 all'ettolitro, imposta per l'entrata in città, L. 40 all'ettol. e L. 20 alla botata fuori della cinta daziaria.

Il piccolo rialzo che si ebbe sui vini delle prime qualità sembrerebbe in contraddizione colle notizie che si hanno da tutti i mercati d'origine, dove invece si trova dappertutto calma negli affari e tendenza al ribasso. Questa contraddizione però scompare quando si rifletta che in generale le qualità dei vini presentati alla vendita sul nostro mercato sono sempre a un dipresso le stesse, in una cerchia media, limitate specialmente nei vini di merito superiore. Ne risulta che non appena vi si riscontrano vini che escono dalla mediocrità abituale, si hanno facilmente aumenti di prezzo.

Tale fu precisamente in questa settimana il caso del nostro mercato, ove le prime qualità si distinsero in modo speciale, a tal punto da trovare facilmente compratori a prezzi più alti di quelli praticatisi abitualmente. E questo è tanto vero che si ebbero anche venti ettolitri circa di barbera di merito veramente eccezionale, venduti a L. 80 e L. 85 alla botata, che non vennero compresi nel calcolo delle medie perchè non alterarle di troppo fuori di proposito. Perchè in realtà le medie possono servire in qualche modo di norma quando le qualità dei vini, o di quelle qualunque merci che ne formano l'oggetto, si tengono in certi limiti, ma quando ne sortono con l'aggiunta straordinaria di qualità eccezionalmente superiori, non possono più nascere inerrando il giudizio nei vari limiti praticati.

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto*, n. 8, *fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 18 dicembre.

Lotti venduti N. 237.

Media dei prezzi della giornata sulla piazza.

Carne: Bue, al kil. fr. 1 20, vitello, id. 1 30; sanato, id. 1 70; Ovino, 1 10 — Salame, id. 3 50 — Lardo, id. 2 20 — Olio d'oliva prima qualità id. 1 75, id. seconda qualità, id. 1 35 — Burro di Milano, id. 3 60 — Uova, la dozzina id. 0 95 — Riso, 1ª q., al kil. 0 47, 2ª q., id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1ª q., id. 0 78, 2ª q., id. 0 67 — Vino da pasto la quale, 1[2] ett. 25; 2ª q., id. 21; in bandi, ett. 1 40 — Caffè: Rio-vera, al kil. 1 35, Venezia, id. 1 50; Grano, id. 2 05; Berna, id. 2 05 — Patate, id. 1 — Castagne, id. 0 25. — Conserve d'ogni qualità cad. scatola 1 20 — Pollame: Tacchini, cadauno 5 50; Galline, id. 2 00; Copponi, 3 10; Polli, id. 1 90.

CAVALLERMAGGIORE, 18 xbre. — Frumento 1ª q. L. 1850 — Segale 13 85 — Riso 30 15 — Meliga 13 70 — Fagiuoli 21 75 — Patate 0 00 — Legna forte 2 80 id. dolce 2 10 — Fieno 10 00 — Paglia 5 50 — Vitelli da latte 1ª q. 10 00 — 2ª q. 8 50 — 3ª q. 7 00 Ova 1 10 — Canape 0 57.

Borse

Rendita 5 0[0]	18	18
Oro lettera	90 85	90 95
Londra lettera	25 30	25 31
Cambio su Parigi	25 18	25 18
Azioni Tabacchi	100 90	100 90
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —